

PRIME PAGINE

SOLE 24 ORE	02/10/2017		Prima Pagina	2
CORRIERE DELLA SERA	02/10/2017		Prima Pagina	3
REPUBBLICA	02/10/2017		Prima Pagina	4

LA PROFESSIONE

SOLE 24 ORE	02/10/2017	2	Parcelle al riparo da ritardi e insolvenze <i>V.uv.</i>	5
SOLE 24 ORE	02/10/2017	3	Per i professionisti polizze senza bussola: contratti da rivedere = Professionisti, coperture senza bussola <i>Federica Antonella</i>	6
SOLE 24 ORE	02/10/2017	5	Editoriale - Spesometro, manovra e fisco buono per svoltare = Spesometro, manovra e fisco buono per svoltare <i>Salvatore Padula</i>	8
ITALIA OGGI SETTE	02/10/2017	8	Master deducibili con plafond <i>Sandro Cerato</i>	10
ITALIA OGGI SETTE	02/10/2017	39	Finanziamenti Pmi/2 <i>Cinzia Boschiero</i>	12
ITALIA OGGI SETTE	02/10/2017	39	Finanziamenti Pmi/3 <i>Cinzia Boschiero</i>	21
ITALIA OGGI SETTE	02/10/2017	52	Corsi & master <i>Redazione</i>	36
AFFARI E FINANZA	02/10/2017	47	Tutte le lauree che fanno trovare lavoro <i>Cada Barone</i>	38
AFFARI E FINANZA	02/10/2017	49	Anche i commercialisti e gli avvocati possono essere "sfruttati" dalle imprese <i>Massimiliano Di Pace</i>	40
L'ECONOMIA	02/10/2017	37	L'altro Cremonini l'olio a tavola? in Asia lo porto io <i>Roberta Scagliarini</i>	42
SOLE 24 ORE EVENTI	02/10/2017	22	Riorganizzazione ed efficientamento dell'azione della Regione <i>Redazione</i>	45

SCENARIO APPALTI E PROGETTAZIONE

SOLE 24 ORE EDILIZIA E TERRITORIO	02/10/2017	2	Accordi quadro, ecco chi ha vinto = Le gare aggiudicate: 70 imprese per 80 lotti <i>Alessandro Arona</i>	46
SOLE 24 ORE EDILIZIA E TERRITORIO	02/10/2017	5	Introdurre il Bim costerà all'inizio 450 milioni di euro: la prima stima <i>Redazione</i>	50
FOGLIO	02/10/2017	12	Ora la biologia diventa sintetica <i>Valeria Montebello</i>	51
SOLE 24 ORE ESPERTO RISPONDE	02/10/2017	25	L'offerente precisa i costi di personale e sicurezza <i>Mario Maceroni</i>	52
AFFARI E FINANZA	02/10/2017	39	Il flop delle gare per la distribuzione del gas 229 imprese per un mercato da 5 miliardi <i>Luca Pagni</i>	53
SOLE 24 ORE EVENTI	02/10/2017	11	Più risorse mirate al territorio <i>Redazione</i>	55
SOLE 24 ORE EVENTI	02/10/2017	30	Ambiente e sostenibilità: il futuro del Consorzio è green <i>Redazione</i>	56
SOLE 24 ORE EVENTI	02/10/2017	48	Pensare alternativo: la risorsa è sotto terra <i>Redazione</i>	57
STAMPA TUTTO SOLDI	02/10/2017	4	Intervista a Luigi Ferraris - "Per le reti elettriche di Terna l'obiettivo è la sostenibilità" <i>Francesco Semprini</i>	59

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SOLE 24 ORE	02/10/2017	9	Nuovi voucher export: selezione dei manager con criteri più rigidi <i>Micaela Cappellini</i>	62
AFFARI E FINANZA	02/10/2017	63	Riciclare gli scarti è un affare per l'industria risparmi record <i>Veronica Ulivieri</i>	64
L'ECONOMIA	02/10/2017	20	Una manager in Cdp per l'export <i>Alessandra Puato</i>	65

LUNEDÌ 2 OTTOBRE 2017

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 56 - N. 39

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 6379730
mail: servizioclienti@corriere.it



Milan, un altro ko
Juve, pari a Bergamo
Il Napoli primo da solo
Servizi, classifiche e commenti
da pagina 43 a pagina 47



Ancora in gara
Gli eroici 75 anni
di Felice Gimondi
di Marco Gasperetti
a pagina 27



Categorie scomparse

LA RUGGINE DI DESTRA E SINISTRA

di Angelo Panebianco

Abbiamo bisogno di criteri diversi da quelli che si usavano un tempo per orientarsi di fronte ai dilemmi della politica. Per capirlo facciamo alcune ipotesi sull'Italia. La prima è che la legge elettorale attualmente in vigore (proporzionale pura) non cambi. In tal caso, anche l'accordo pre-elettorale che Berlusconi e Salvini sembrano avere ora siglato, potrebbe non resistere a lungo (resisterebbe se ci fosse la riforma elettorale perché essa imporrebbe loro di allearsi in una parte dei collegi, quelli uninominali, che il nuovo sistema prevede). Se resterà la proporzionale pura, le coalizioni di governo, quali che siano gli impegni pre-elettorali, si decideranno dopo il voto. Tenuto anche conto che i sondaggi per lo più sottorappresentano i partiti antisistema, non sarebbe quindi inverosimile ipotizzare, dopo le elezioni, un governo 5 Stelle/Lega. Non è un esito probabile (altre formule di governo sono più probabili di questa) ma possibile sì. Al momento, è solo uno scenario che ipotizziamo al fine di saggiare la validità dei criteri di giudizio comunemente utilizzati per interpretare la politica. Bisognerebbe capire, nell'eventualità di un governo 5 Stelle/Lega, quale sarebbe il giudizio di coloro che continuano a pensare la politica come se i conflitti del XXI secolo fossero solo una continuazione di quelli del XX: coloro insomma che credono che l'unica cosa che conti in politica sia distinguere la «sinistra» dalla «destra».

continua a pagina 30

Referendum Il governo di Barcellona: come ai tempi di Franco. Il premier Rajoy: una sceneggiata, noi tolleranti ma fermi

Violenza in Catalogna, voto nel caos

Scontri e barricate ai seggi, centinaia di feriti. Sparati proiettili di gomma, la polizia locale si ribella



La protesta dei catalani davanti ai seggi: la Guardia Civil si è scontrata con i manifestanti, centinaia i feriti

di Andrea Nicastro

Più di ottocento feriti. Scontri ai seggi tra la Guardia Civil e chi voleva votare. È stata una giornata all'insegna del caos in tutta la Catalogna per il referendum sull'indipendenza. Sono stati sparati anche proiettili di gomma sui cittadini catalani accorsi alle urne. Ma i Mossos, la polizia locale catalana, si è ribellata agli ordini di Madrid e non sono intervenuti contro i cittadini. Il primo ministro spagnolo Mariano Rajoy ha parlato di «sceneggiata» e sottolineato che «i catalani sono stati ingannati e chiamati a partecipare a una mobilitazione illegale». Per il governo di Barcellona è come essere tornati al tempo del franchismo. Anche la partita di calcio tra Barcellona e Las Palmas, in dubbio fino all'ultimo, si è giocata a porte chiuse. Domani sciopero in tutta la Catalogna.

da pagina 2 a pagina 6

IL COMMENTO

La domenica nera dell'Europa e i fantasmi del re

di Aldo Cazzullo

È la domenica nera dell'Europa. Gli errori di Barcellona e quelli di Madrid hanno evocato i fantasmi della storia, comprese le repressioni della Guardia Civil; e ora gli apprendisti stregoni non sanno più padroneggiare le forze che hanno improvvisamente risvegliato. Senza che si sia visto finora uno sforzo serio di mediazione, né da parte della monarchia, né da parte di Bruxelles. Ci sono conflitti, nel mondo, che vedono opporsi due ragioni.

continua a pagina 5

Terrorismo «Le ha accoltellate invocando Allah»

Attacco a Marsiglia. Due ragazze uccise

di Stefano Montefiori

Due donne uccise a coltellate nella stazione di Marsiglia. Secondo i testimoni, l'aggressore, un giovane nordafricano, le ha colpite urlando «Allah Akbar». Le due vittime avevano 20 e 21 anni. Il killer è stato poi ucciso. L'Isis ha rivendicato l'attentato. «Sono indignato da questo attacco barbaro» il commento del presidente Macron. In Canada, a Edmonton, un camion è piombato sulla folla: cinque feriti. La polizia ha parlato di «atto di terrorismo». Arrestato un uomo.

alle pagine 8 e 9 Sarcina

DONNE E ATTENTATI

Il bersaglio rivelatore

di Fiorenza Sarzanini

Il primo avvertimento era arrivato nel settembre di tre anni fa. In un messaggio di 42 minuti diffuso via Twitter il portavoce dello Stato Islamico, Abu Muhammad Adnani, aveva annunciato nuovi attentati e inserito l'Italia nella lista degli Stati da colpire.

continua a pagina 9

LE IDEE

LUIS SEPÚLVEDA

«Costituzione da rifare. Così la Spagna si salva»

CLARA SÁNCHEZ

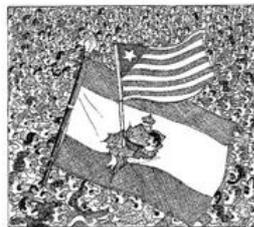
«L'odio che riaffiora per colpa dei politici»

di Sara Gandolfi

a pagina 6

GIANNELLI

LO STRAPPÒ



«Ho cercato, con la penna e poi anche con i pennelli, di raccontare delle storie. Se una sola di esse è riuscita, o riuscirà, a toccarvi il cuore, vuol dire che non ho lavorato inutilmente».



Mayra che cammina con un nuovo piede

Ricostruito dai medici dopo un incidente. Domani «Buone Notizie» gratis in edicola

di Giangiacomo Schiavi

La buona sanità offre sguardi di luce insperati. Come la storia di Mayra. Travolta da un tram a Milano il 30 maggio scorso. Si salva, ma rischia di perdere il piede. Poi la capacità, e la tenacia dei medici unite alla forza di Mayra hanno la meglio. E ora quattro mesi dopo la dodicenne è tornata a camminare. La storia di Mayra è un simbolo. Come le storie raccontate in «Buone Notizie», l'inserto gratuito in edicola domani con il Corriere.

a pagina 25

BUONENOTIZIE



Con il Corriere Bebe Vio sulla copertina di «Buone notizie» domani gratis con il Corriere

L'ITALIA IN MOVIMENTO

Le metamorfosi vincenti di Milano

di Dario Di Vico

Una sempre maggiore partecipazione al lavoro delle donne, competenze, stili di vita. Ma anche saperi, filiere e Reti. Milano ha saputo cambiare pur fra tante amnesie. Ed è riuscita a riconquistare il suo posto tra le grandi città del mondo.

alle pagine 22 e 23 Cavalcoli

Corriere della Sera presenta
LE OPERE DI DINO BUZZATI

La prima uscita, Il deserto del Tartari, è in edicola dal 2 ottobre a €9,90

CORRIERE DELLA SERA
La Scuola delle Libere

http://edicola.corriere.it - Per info edicola@csdigital.it
Codice cliente: 8459747
Copyright 2017 RCS Digital SpA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Cultura/L'intervista

Dan Brown svela i suoi segreti: ecco la mia officina dei bestseller

SARAH LYALL A PAGINA 27



Sport/Il campionato

L'Atalanta ferma la Juventus Adesso il Napoli è solo in testa

NELLO SPORT



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

lunedì

www.repubblica.it

ANNO 24 - N. 39 ITALIA € 1,50

CON NOIRISSIMO € 9,40

LUNEDÌ 2 OTTOBRE 2017

Catalogna, la polizia contro i votanti "Sì all'indipendenza". Madrid: illegale

> Gli agenti irrompono nei seggi: oltre 840 feriti. Barcellona: domani sciopero generale, intervenga la Ue

L'ANALISI

Hanno perso tutti inclusa l'Europa

ANDREA BONANNI

ADesso che le urne sono chiuse o sequestrate, adesso che i fumogeni si diradano e il sangue di centinaia di feriti si asciuga sui marciapiedi di Barcellona, la Spagna e la Catalogna si trovano esattamente dove si sarebbero trovate senza le violenze che hanno scandito questa brutta pagina di storia europea. Contare i voti è sostanzialmente inutile.

A PAGINA 23

DAL NOSTRO INVIATO OMERIO CIAI

BARCELONA
L'indipendentista catalani hanno votato. Ma il premier Rajoy commenta: «Non c'è stato nessun referendum». Più di 800 i feriti negli scontri con la polizia.

A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Irvine Welsh: ma con noi scozzesi Londra è stata più democratica

FRANCESCINI A PAGINA 7

IL LEADER SEPARATISTA

“Ora negoziare è impossibile”

CONCITA DE GREGORIO



BARCELONA
COMINCIA con un inseguimento da spy story in autostrada e finisce in un labirinto politico, la giornata che cambia per sempre il volto della Spagna.

A PAGINA 3

FRANCESCO CON IL BRACCIALETTO DEI RIFUGIATI



Il Papa con il bracciale giallo dei profughi stringe la mano a un migrante FOTO: EPA

L'abbraccio del Papa al profugo in difesa del diritto alla speranza

ALBERTO MELLONI

IL POLSO del Papa col bracciale giallo col quale si numerano i profughi — il suo 390003 — non fornisce solo una immagine potentissima della visita di Francesco a Bologna. È un gesto profetico: riconfermato poco dopo davanti al corpo dell'università con una citazione, solo apparentemente innocua.

SEGUE A PAGINA 23

A 3 MESI DALLA MORTE

Rodotà, giurista che metteva la persona sopra le regole

GUSTAVO ZAGREBELSKY



NEL 1968, se la memoria non m'inganna, si teneva a Bologna nella sede della casa editrice il Mulino un incontro tra giovani e giovanissimi giuristi promosso da quell'infaticabile cercatore di idee nuove e di studiosi innovatori che fu Giovanni Evangelisti. Stefano Rodotà, che aveva 35 anni ed era già considerato da tutti i presenti un punto di riferimento e di rinnovamento, fece una relazione inquadrata in quel tempo, un tempo che si pensava potesse essere, se non epocale, almeno fecondo di novità. La sua relazione si sarebbe potuta intitolare: «Sullo stato presente e sui compiti futuri dei giuristi e della scienza giuridica». Non so se sia stata mai pubblicata. C'ero anch'io, ma non temiate ch'io voglia parlare di qualcosa come «lo e Rodotà». Questo accenno serve solo a introdurre un altro ricordo: Evangelisti che, a incontro concluso, disse ad alcuni dei presenti: attorno a quel giovanotto voglio costruire qualcosa come una comunità di giuristi che guardino avanti, che rinnovino la cultura giuridica, la pongano al servizio non di vuoti concetti o di poteri ormai screditati: in una parola, una visione del diritto capace di contribuire alla costruzione di una società rinnovata.

SEGUE ALLE PAGINE 28 E 29

Marsiglia, accoltella e uccide 2 ragazze "Mentre le colpiva ha invocato Allah"

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO DEL RE

LA Francia ripiomba nell'incubo della violenza islamista. A Marsiglia due ragazze, di 17 e 20 anni, sono state uccise a colpi di coltello alla stazione. L'assaltatore, ucciso dagli agenti, «gridava Allah Akbar». Il presidente Macron ha dichiarato: un atto barbaro. All'Eil-seo una nuova task force anti-terrorismo: dal 7 gennaio 2015, ossia dall'attacco a Charlie Hebdo, il Paese vive in perenne stato di emergenza.

A PAGINA 14 CON UN COMMENTO DI MAREK HALTER

TORINO, DOPO GLI SCONTRI AL G-7

M5S solidali con gli antagonisti Renzi: "State con i violenti" Imbarazzo di Appendino

TORINO. Dopo gli scontri al G7 esplose la lite politica. Renzi: «Vergogna, i Cinque Stelle stanno con i violenti». La replica di Di Maio: incidenti contrari al nostro Dna. L'imbarazzo di Appendino spacca il Movimento. Arrestato uno dei leader di Askatasuna.

FEDERICA CRAVERO E PAOLO GRISERI A PAGINA 9

L'ERA DEL CAPORALATO DIGITALE

Quei lavoratori sfruttati per la nostra vita low cost



BRUNELLA GIOVARA MARCO RUFFOLO

I fattorini di Amazon, le hostess di Ryanair, i riders di Foodora: dietro ai nostri vantaggi ci sono lavoratori senza diritti. Ma siamo anche noi consumatori che possiamo "imporre" contratti accettabili.

ALLE PAGINE 16 E 17

IL LIBRO DI MATTEO BUSSOLA

Cari genitori, impariamo a lasciare insegnare i prof



MATTEO BUSSOLA

La scuola fu per me la scoperta di un mondo nuovo. D'un tratto c'erano «gli altri». Con gli altri non andavo sempre d'accordo, questa cosa mi spaventava, dopo un po' ci trovai un senso.

A PAGINA 20 CON UN ARTICOLO DI DE LUCA

STORIA DI JANE GOODALL.
La scienziata che ha rivoluzionato le nostre conoscenze sugli scimpanzé.

DOMANI IN EDICOLA NATIONAL GEOGRAPHIC

Roberto Costantini
Ballando nel buio

Marsilio

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06-498211 - FAX 06-49823933 - SPEED, ABB. POST. ART. 1 - LEGGE 46/04 DEL 37 FEBBRAIO 2004 - ROMA - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941 - PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA - BELGIO - FRANCIA - GERMANIA - LUSSEMBURGO - MALTA - MONACO P. - OLANDESE - SLOVACCHIA - SLOVENIA € 2,20 - GRECIA E SPAGNA € 2,50 - CROAZIA - ITALIA - REGNO UNITO GBP 1,20 - REPUBBLICA Ceca CZK 64 - SVIZZERA CHF 3,00 - UNGHERIA HUF 700

131-120-080



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

JOBS ACT AUTONOMI

**Parcelle al riparo
 da ritardi
 e insolvenze**

■ Per i professionisti diventa possibile assicurarsi contro i mancati pagamenti dei clienti privati. Nasce infatti in questi giorni la polizza credito che assicura le parcelle in caso di insolvenza o ritardo nel saldo.

Il prodotto si chiama Parcelle Sicura ed è frutto della collaborazione tra la neonata associazione Areaprofessionisti, i broker di Aec wholesa-

le e Coface, leader nell'assicurazione crediti. Tramite la piattaforma informatica di Areaprofessionisti gli associati possono richiedere un fido per il singolo committente, assicurare le parcelle emesse, svincolare poi il fido non appena vengono liquidate, gestire le dilazioni o denunciare le insolvenze.

I costi variano a seconda

delle convenzioni a cui si aderisce e al numero di parcelle. Prevista dal Jobs act degli autonomi, questa copertura è interamente deducibile.

V.Uv.



Peso: 3%

La legge sulla concorrenza ha riscritto le regole

Per i professionisti polizze senza bussola: contratti da rivedere

Ordini e assicurazioni alle prese con l'aggiornamento delle polizze di responsabilità civile obbligatoria: dal 29 agosto la legge sulla concorrenza ha reso obbligatoria l'offerta di una ultrattività decennale a protezione dagli errori colposi degli autonomi. Ma operatori e professionisti si interrogano sulle modalità applicative e sui costi della garanzia. Se per al-

cuni la copertura decennale è obbligatoria, per altri è solo un'opportunità che però le compagnie non riescono ancora a «pesare».

La novità si riflette sulle prosime gare di commercialisti, notai e architetti.

Maglione, Mazzei, Uva e Martini
pagina 3

Albi e mercato

LE CATEGORIE

Le maggiori tutele

L'ombrello per i risarcimenti si allunga di 10 anni, ma l'estensione non è automatica

L'impatto economico

Preventivi da rivedere: non è chiaro se i costi saranno annuali o una tantum

Professionisti, coperture senza bussola

Il difficile adeguamento alla legge sulla concorrenza: rischio sovrapposizioni per la Rc «extra large»

Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei
Valeria Uva

Rischio caos per le polizze sulla responsabilità professionale. All'indomani dell'introduzione da parte della legge sulla concorrenza della clausola sull'estensione per dieci anni delle garanzie assicurative dopo la chiusura del contratto, ordini professionali e operatori si interrogano sull'applicazione e sull'incremento di costi che ne potrebbe derivare.

Come prevede espressamente la legge 124/2017, la nuova disciplina riguarda infatti anche le polizze in corso. E, in molti casi, le Rc professionali già propongono l'allungamento temporale della copertura, legandolo però alla cessazione dell'attività del professionista.

Le nuove norme

La legge sulla concorrenza stabilisce che le polizze devono offrire un «periodo di ultrattività decennale della copertura» relativa a fatti avvenuti mentre la polizza era attiva. La norma, introdotta su input dell'Antitrust, fa però «salva la libertà contrattuale delle parti». L'obbligo riguarda quindi l'offerta di estensione e non la sua inclusione nella polizza.

L'obiettivo è accrescere la concorrenza del mercato assicurativo. Ma in che modo?

Secondo l'Antitrust l'offerta attuale, basata su polizze claims made (che coprono cioè le richieste di risarcimento presentate mentre la polizza è attiva), limita la mobilità dei professionisti che, se decidono di passare a un'altra compagnia, rischiano di non avere più una copertura completa per i fatti verificatisi prima o dopo la vigenza della polizza.

«Abbiamo quindi chiesto correttivi - spiegano all'Antitrust - per ridurre gli ostacoli alla mobilità. Il legislatore ha optato per l'obbligo di offerta di un'ultrattività decennale che prescindesse dalla chiusura dell'attività, ma poteva anche puntare sulla retroattività obbligatoria e sulla loss occurrence».

Possibili sovrapposizioni

Nella realtà molte convenzioni già includono periodi di retroattività (che però spesso escludono le denunce già presentate o quelle relative a fatti noti all'assicurato) o di ultrattività agganciata alla fine dell'attività.

Gli operatori paventano quindi un rischio di sovrapposizione fra coperture e di confusione sul

soggetto tenuto al risarcimento, con un conseguente aumento del contenzioso. «Probabilmente - commentano all'Antitrust - il mercato dovrà orientarsi a non proporre più la retroattività ma la postuma».

Secondo l'Ania, (l'associazione fra assicurazioni), la nuova norma punta invece a «salvaguardare il professionista nel momento in cui dovesse trovarsi senza copertura, vale a dire quando cessa l'attività». «Occorre quindi - aggiunge l'Ania - preconstituire la possibilità di copertura ma poi valutare caso per caso: può essere superfluo proporre l'ultrattività



Peso: 1-3%, 3-40%

(che comporta un costo) a un professionista in piena attività che rinnova la polizza ogni anno».

Gran parte degli ordini professionali che hanno stipulato convenzioni hanno avviato un confronto con i loro broker che però non ha ancora portato a soluzioni concrete (si vedano gli articoli in basso). «Per ridurre i vincoli alla mobilità - dichiara Federico Gattinoni, della *specialty professional service* del broker Aon Spa - nella convenzione con il Consiglio dei commercialisti abbiamo introdotto la possibilità di denunciare le circostanze da cui potrebbero derivare sinistri e l'assicuratore deve coprire anche le richieste di risarcimento giunte dopo la chiusura della polizza».

L'impatto sui costi

L'altro pericolo è l'aumento dei costi. Attualmente le polizze pro-

fessionali che prevedono l'estensione delle coperture legano l'allungamento alla cessazione dell'attività. Il costo dipende dal periodo di garanzia aggiuntivo. Di solito si tratta di una tantum che oscilla tra il 120 e il 150% dell'ultimo premio. Ma se la postuma viene svincolata dalla chiusura dell'attività il costo potrebbe aumentare di molto. «In teoria il professionista non esperto potrebbe essere indotto a pagare l'estensione anche ogni anno, quando di fatto gli servirà solo in caso di cessazione attività o cambio di compagnia», avverte Fabrizio Callarà, Ad di Aec underwriting, specializzata nelle Rc professionali.

L'incremento potrebbe inoltre vanificare la nuova normativa poiché l'assicurato di fronte a costi eccessivi, non essendovi obbligato, finirebbe per non includere

la postuma nella propria polizza.

Del resto, già oggi non tutti i professionisti si assicurano per le coperture che invece sono obbligatorie dal 2013. Un dato su tutti: secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, nel 2015, il 33% del campione analizzato non era ancora assicurato.

Gli avvocati

Le regole fissate tra il 2011 e il 2012 non valgono per tutti i professionisti. Per gli avvocati, infatti, l'obbligo di assicurarsi scatta mercoledì 11 ottobre. Ad aprire un canale differenziato per i legali è stata la riforma forense (legge 247/2012), che ha previsto,

oltre all'obbligo di stipulare una polizza per la responsabilità professionale, anche quello di assicurarsi contro gli infortuni del professionista e dei suoi collaboratori, dipendenti e praticanti. La disciplina è poi stata dettagliata dal decreto emanato un anno fa dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando (nella foto)



Le professioni sanitarie

Una disciplina ad hoc per i medici, gli infermieri e gli altri professionisti della sanità è stata dettata dal decreto legge Balduzzi (158/2012), che aveva demandato a un Dpr (mai emanato) il compito di definire le procedure e i requisiti delle polizze. A ridisegnare il sistema è ora

intervenuta la legge 24/2017, approvata definitivamente dalla Camera il 28 febbraio, che riforma la responsabilità sanitaria e l'obbligo assicurativo per strutture sanitarie (pubbliche e private) e medici. Anche qui, per rendere operative le novità servono i decreti attuativi che non sono ancora stati emanati



Il rebus della durata

Le polizze per la responsabilità professionale offerte dal mercato seguono perlopiù il modello «claims made»: la polizza copre le richieste di risarcimento arrivate mentre è in vigore. Inoltre, i contratti richiedono in genere che l'errore da cui deriva la richiesta sia stato commesso entro un limite di

tempo definito prima della stipula, ma la giurisprudenza sta spingendo per allungare la garanzia nel passato. E per il futuro? Un periodo di ultrattività in caso di cessazione dell'attività è spesso riconosciuto dalle polizze. La legge sulla concorrenza (n.124/2017) fissa questo periodo in dieci anni e lo sgancia dalla cessazione di attività

I destinatari della legge concorrenza

Gli iscritti agli enti previdenziali professionali al 31 dicembre 2016 e i redditi annuali medi 2015

	Iscritti	Redditi
Notai	4.843	110.221
Commercialisti	66.260	59.220
Ragionieri	29.238	52.130
Consulenti del lavoro	25.903	37.471
Periti industriali	13.420	31.981
Architetti e ingegneri	168.402	24.053
Attuari, agronomi, chimici geologi	19.400	23.436
Periti agrari e agrotecnici	4.837	22.178
Geometri	89.472	19.274
TOTALE	421.775	42.218

Fonte: Casse professionali e Adepp



Peso: 1-3%, 3-40%

LEGGE DI BILANCIO

Spesometro, manovra e fisco «buono» per svoltare

di **Salvatore Padula**

Si chiudono oggi le due regolarizzazioni sui liti tributarie e capitali all'estero, ma non si chiude il calvario fiscale che imprese e professionisti stanno sopportando. Molti operatori sono ancora alle prese con lo spesometro, il vero incubo di queste settimane, tra oggettive difficoltà nella raccolta e nel confezionamento dei dati, blocchi del sistema informatico, buchi nella privacy, termini ballerini e regime sanzionatorio ancora piuttosto vago. Se non che, tanto per non farsi mancare nulla, l'agenzia delle Entrate ha anche cominciato a inviare le lettere con cui chiede il pagamento dell'Iva sul primo trimestre 2017 ai contribuenti che erano già stati "aller-

tati" nel mese di luglio. Tutto legittimo, s'intende, ma il tempismo non sembra proprio azzeccato, perché in molti casi le nuove lettere si traducono in ulteriori adempimenti (non proprio spontanei) che si intrufolano in un'agenda "ordinaria" già di per sé molto affollata.

Come sempre, però, anche nei periodi bui bisogna avere la forza di guardare avanti. Specie ora che, tra spesometri e inviti a pagare, si avvicina una manovra finanziaria che come nelle migliori tradizioni riserverà un'attenzione non secondaria a tasse e imposte. In effetti, nella legge di Bilancio ci sarà molto fisco. Ci saranno le agevolazioni per gli investimenti innovativi di Industria 4.0, gli interventi per l'occupazione giovanile (che alla componente di sgravio contributivo

ne affiancherà altre di segno tributario) e ci sarà il sostegno al reddito delle famiglie più povere.

Però il pacchetto-fisco all'interno della manovra, o in un decreto collegato, si annuncia assai più corposo. Il che, visto il clima, non necessariamente suona come una buona notizia. Anzi, diciamo che non sarà una buona notizia se sarà replicato il copione che ben conosciamo, nel quale la leva fiscale finisce per essere maneggiata guardando principalmente alle esigenze della "cassa" (magari cavalcando un po' anche la bandiera del contrasto all'evasione e all'elusione) e pensando meno alla necessità di restituire un briciolo di efficienza e razionalità a un sistema che vive in questi mesi una fase decisamente critica.

Continua ► pagina 5

L'EDITORIALE

Salvatore Padula

Spesometro, manovra e fisco «buono» per svoltare

► Continua da pagina 1

Il punto è che le indicazioni e le anticipazioni che filtrano in queste ore non sembrano sempre rispondere in modo chiaro alla necessità di voltare pagina. E molte delle norme in arrivo serviranno (solo) a garantire gettito – saranno importi significativi, visto che due

terzi delle risorse della manovra arriveranno dalle entrate – per coprire altre spese, inclusa ovviamente l'opportuna sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, che valgono circa 15,7 miliardi di euro.

Si parla di riaperture e riedizioni delle sanatorie in corso, a partire da quella sulla rottamazione delle

cartelle di Equitalia e di quella per la definizione delle liti fiscali, che oggi – come accennato – raggiunge la sua prima scadenza naturale. Sulla voluntary



Peso: 1-7%,5-17%

131-120-080

disclosure, pure in chiusura oggi ma con ambizioni ridimensionate - l'aggiornamento del Def riduce da 1,6 miliardi a 850 milioni gli incassi attesi - appare più difficile fare previsioni, se non altro perché le voci di un'operazione finalizzata all'emersione del contante (subito smentite) hanno trovato parecchi nemici.

Ci sarà un nuovo calendario degli adempimenti fiscali, questo è abbastanza scontato, visto il caos che si è verificato quest'anno con continui accavallamenti, spostamenti e rinvii. Ci sarà - si spera - un ripensamento significativo sullo spesometro e vedremo in che direzione. Ma ovviamente non si può immaginare che questi interventi, per quanto importanti e indispensabili, possano esaurire le reali necessità di semplificazione.

Così, qua e là, si sente parlare di correzioni alle regole sul riporto delle perdite, di modifiche al regime di cassa che insieme all'Iri (peraltro, che fine ha fatto? ha avuto successo?) è stato un pezzo importante della manovra di quest'anno. Si annuncia una nuova edizione dell'assegnazione dei beni ai soci e anche

l'avvio della fatturazione elettronica tra privati, vedremo con quale intensità, e vedremo anche con quali garanzie si risponderà a chi, dopo le vicende legate allo spesometro, chiederà tutele solide sul fronte della privacy. Ma non è tutto: all'orizzonte c'è un ulteriore ampliamento dello split payment, ovvero il meccanismo che trasforma l'Iva a credito di molti contribuenti in un prestito forzoso allo Stato. E poco conta se, come sembra, questa nuova stretta sarà accompagnata dall'impegno a velocizzare ancora i rimborsi Iva, perché contestualmente si profila anche un'ennesima chiusura sulle compensazioni.

Insomma, per il momento i segnali che consentirebbero di uscire dalle sabbie mobili fiscali sono piuttosto flebili, ma ovviamente c'è ancora tempo per rimediare. Peraltro, anche guardando alla parte "buona" del pacchetto fiscale, si dovranno dissipare in fretta le incognite circolate in questi giorni sugli incentivi alle imprese, considerato che ci sarà certamente la conferma dell'ammortamento nella

versione "iper", deduzione al 250% per i beni digitali di Industria 4.0, ma qualche scricchiolio si sente sulla versione "maxi", deduzione al 140%, che potrebbe essere alleggerito se non addirittura completamente cancellato.

Nei giorni scorsi, Il Sole 24 Ore ha più volte ribadito l'urgenza di un cambio di passo in chiave semplificazione che le vicende degli ultimi mesi ha reso non più rinviabile.

Serve uno sforzo. L'errore più grande che si potrebbe fare in questo momento, tra una complicata legge di Bilancio e l'imminente campagna elettorale, è di considerare impossibile un coraggioso intervento di manutenzione sul sistema fiscale, che sia minimamente significativo. Gli esperti del Sole 24 Ore hanno fornito molti spunti, altri sono stati a più riprese elencati e ribaditi da categorie e associazioni. Certo, bisogna riconoscere che non sempre si tratta di interventi così facili da realizzare: non si riesce a farlo a inizio legislatura, figuriamoci alla fine.

Vero. Ma se realmente si hanno a cuore le sorti del sistema fiscale, qualcosa si deve fare. E non si deve cedere a una sorta di

"rassegnazione fiscale": governo, ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate (per ciò che le compete) sono chiamati a un impegno straordinario per mettere ordine tra le possibilità di intervento e valutare quali possano essere realizzate subito, recuperando anche lo spirito smarrito dello Statuto dei diritti del contribuente.

Non illudiamoci. Non sarà semplice ottenere qualche risultato. Dietro queste misure - a volte piccole modifiche a regole e adempimenti ignoti ai più - non ci sono voti da prendere, non c'è consenso da incassare, non ci sono annunci da fare in diretta al Tg delle 20. Come molti addetti ai lavori amano ricordare, il fisco quasi mai è "sexy". Lo è quando ci sono aliquote da tagliare, tasse da abolire, mance da elargire, non commi o sottocommi da cambiare. Ma è un errore: spesso semplificazioni e certezza del diritto valgono almeno tanto quanto il taglio di una tassa.

LE ALTERNATIVE

Semplificazioni e certezza del diritto possono valere tanto quanto il taglio di una tassa



Peso: 1-7%,5-17%

Il regime dei costi di formazione dei professionisti disciplinato dal Jobs act autonomi

Master deducibili con plafond

Nella soglia vanno incluse le spese di viaggio e soggiorno

Pagina a cura
DI SANDRO CERATO

Le spese per la formazione e l'aggiornamento professionale sostenute dai professionisti a partire dal 2017 sono deducibili per intero fino alla soglia annua di 10 mila euro. È questa una delle novità più importanti contenute negli articoli 8 e 9 della legge n. 81/2017 (il cosiddetto «Jobs act» per i lavoratori autonomi) che modificano alcune disposizioni dell'articolo 54 del Tuir relative alla determinazione del reddito di lavoro autonomo. Il primo aspetto attiene alle spese sostenute per la formazione professionale, per le quali la vecchia norma (applicabile fino al periodo d'imposta 2016) prevedeva la possibilità di deduzione solamente nella misura del 50% della spesa sostenuta, comprendendo nella «falcidia» anche le spese di viaggio e soggiorno sostenute in occasione del convegno, congresso o simili (nessuna limitazione era invece prevista per le spese di viaggio). Per quanto riguarda le spese per alberghi e ristoranti, si doveva altresì tener conto dell'ulteriore limitazione prevista dal comma 1 dell'articolo 54, secondo cui tali spese sono deducibili nei limiti del 75% del costo sostenuto e comunque per un importo non eccedente il 2% dei compensi annui percepiti dal professionista. Come confermato dalla circolare n. 53/E/2008, per le spese di vitto e alloggio sostenute in occasione di convegni, congressi e simili si doveva quindi dedurre il 50% del 75% (quindi il 37,5%) e comunque entro il limite del 2% dei compensi annui. Si deve altresì ricordare che la circolare 20.9.2012, n. 35/E, aveva precisato che la dedu-

zione al 50% era applicabile anche per le spese sostenute per la formazione continua obbligatoria prevista per gli iscritti agli Albi e Ordini professionali, non prevedendo nessuna distinzione in tal senso l'articolo 54, comma 5, del Tuir. Lo scenario normativo è decisamente cambiato a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 9 della legge 81/2017 che ha riscritto la seconda parte del comma 5 dell'articolo 54 del Tuir stabilendo che a partire dal 2017 le spese per l'iscrizione a master e corsi di formazione e aggiornamento, convegni e congressi sono integralmente deducibili nel limite massimo di spesa pari a 10 mila euro annui. Nell'ambito di tale plafond sono ricomprese anche le spese di viaggio e soggiorno sostenute per la partecipazione all'evento. Rispetto alla previsione normativa in vigore fino al 2016 è quindi ora previsto:

- in luogo della deduzione del 50% senza alcun limite massimo, una deduzione integrale fino a concorrenza di una soglia massima di euro 10 mila, superata la quale le spese di formazione devono considerarsi integralmente indeducibili;
- che nella determinazione della soglia massima deducibile, oltre alle spese di soggiorno (vitto e alloggio) si deve tener conto anche delle spese di viaggio, che fino al 2016 erano invece integralmente deducibili in quanto non ricomprese nel 50%.

Per esempio, per un commercialista che sostiene spese di formazione per 14 mila euro, la deduzione cambia come segue:
fino al periodo d'imposta 2016 deduceva tale costo per 7 mila euro;
dal periodo d'imposta 2017

deduce l'importo di 10 mila euro, mentre la parte

eccedente è integralmente indeducibile.

Come anticipato, per la determinazione del «plafond» di 10 mila euro si deve tener conto anche delle spese di viaggio e soggiorno sostenute per la partecipazione all'evento formativo, poiché si tratta di costi «accessori» e necessari per la spesa formativa. Laddove il professionista superi la soglia di 10 mila euro, l'indeducibilità colpisce anche le spese di viaggio e soggiorno, non potendo invocare per queste ultime l'applicazione del primo periodo del comma 5 secondo cui, quale regola generale, le spese per vitto e alloggio sono deducibili per il 75% del costo sostenuto e nei limiti del 2% dei compensi annui.

Un aspetto che deve essere chiarito riguarda l'applicazione del limite di 10 mila euro agli studi professionali associati (anche se costituiti in forma di società semplice), poiché non è chiaro se lo stesso si riferisca al singolo associato o se debba considerarsi applicabile allo studio, e quindi prescindendo dal numero degli associati. In base a una rigida lettura della norma si dovrebbe concludere che tale limite si riferisca allo studio in generale, poiché le regole applicabili per la determinazione del reddito sono quelle previste dall'articolo 54 del Tuir.

Tuttavia, a una più attenta lettura si può pervenire a una differente interpretazione, secondo cui tale limite dovrebbe riferirsi a ciascun associato, fermo restando



Peso: 57%

che l'eventuale mancato superamento del limite da parte di un associato non può essere trasferito a un altro associato che invece ha superato la soglia. Per esempio, uno studio associato composto da due professionisti sostiene spese di formazione per euro 15 mila complessive, di cui euro 12 mila da parte di un associato, ed euro 3 mila da parte dell'altro associato. In tal caso, il costo deducibile è pari

a 13 mila euro, non potendosi «colmare» l'eccedenza di euro 2 mila del primo associato con il mancato superamento della soglia da parte dell'altro associato. Va segnalato, infine, che non sono interessate dalle novità in commento le spese sostenute per la formazione e aggiornamento dei dipendenti del professionista.

© Riproduzione riservata-

Le novità della legge 81/2017

Spese formazione professionale	Deducibilità integrale nei limiti di una spesa annua pari a euro 10 mila (comprese spese di viaggio e soggiorno)
Rimborsi spese	Integralmente deducibili le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute in relazione a un incarico e riaddebitate al committente
Spese sostenute dal committente	Non hanno rilevanza nella determinazione del reddito di lavoro autonomo



Peso: 57%

Finanziamenti PMI

SCADENZARIO RAGIONATO DELLE
OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI
COMUNITARI E REGIONALI

Ottobre 2017

a cura di **CINZIA BOSCHIERO**

SETTORE

INNOVAZIONE

ANTICIPAZIONE

GRADO DI DIFFICOLTÀ

★★★★★

L. 5

TITOLO

INNOVAZIONE

Contenuto: le pmi possono beneficiare dello Sme Instrument europeo che si rivolge a tutti i tipi di pmi innovative e fornisce supporto in tre fasi completato da un servizio di tutoraggio e servizio di coaching. Aiuta a sviluppare progetti di innovazione che affrontino una specifica sfida e dimostrino un elevato potenziale in termini di competitività e di crescita. Sostiene attività di ricerca e di innovazione e gli aiuti sono in tre fasi ovvero una prima somma forfettaria per esplorare la fattibilità e il potenziale commerciale dell'idea progettuale; una sovvenzione



per attività di ricerca e attività dimostrative; e aiuti per misure di supporto e attività di networking per lo sfruttamento dei risultati. L'aiuto va da un minimo di 500 mila euro a un massimo di 2,5 milioni di euro. I bandi sono aperte e organizzate con date di cut-off intermedie ogni anno. Le richieste possono essere sottomesse in qualsiasi momento. Dal lancio del Programma europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020, 273 piccole e medie imprese sono state selezionate nell'ambito della Fase 2 dello Sme Instrument, dividendosi più 378 milioni di euro. Il budget totale è 3 miliardi di euro. Nel biennio 2016-2017 ci sarà il 44,2% di finanziamento in più per le pmi nell'ambito dello Sme Instrument e il budget è intorno ai 740 milioni di euro per pmi altamente innovative. Si ricorda inoltre che l'Agenda digitale per l'Europa contiene 101 azioni, raggruppate in sette aree prioritarie intese a promuovere le condizioni per creare crescita e occupazione in Europa. È una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020. Sul tema innovazione digitale ci sono 37 miliardi di euro, di cui 22 riguardano partnership pubblico-private. Quattro miliardi sono finanziamenti pubblici europei provenienti dal programma Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione, e un miliardo proviene dagli Stati membri nell'ambito delle partnership del programma Ecsel (Electronic components and systems for european leadership). Inoltre per Innovation hub ci sono 5,5 miliardi di euro, di cui 500 milioni da investimenti comunitari previsti dal programma Horizon 2020 e 5 miliardi da investimenti nazionali e regionali pianificati nell'arco dei 5 anni. La European Cloud initiative per la creazione della nuova infrastruttura Cloud prevede un investimento da 6,3 miliardi di euro di cui due del programma Horizon 2020 per la ricerca. Inoltre è stata approvata di recente l'iniziativa WiFi4EU, per realizzare una connettività ad alta velocità sull'intero territorio dell'Unione europea, con un accordo politico tra Parlamento europeo, Consiglio dei Ministri dell'Unione europea e Commissione europea. Saranno finanziati progetti per l'installazione di hotspot WiFi pubblici gratuiti entro il 2020 nei principali punti di aggregazione pubblica sul territorio dell'Unione europea (piazze, parchi, ospedali e altri spazi pubblici). L'iniziativa WiFi4EU fa parte dell'ambiziosa revisione delle norme comunitarie in materia di telecomunicazioni, che comprende nuove misure per rispondere alle crescenti esigenze di connettività dei cittadini europei e per rafforzare la competitività dell'Europa. Un importo di 120 milioni di euro è



destinato al finanziamento di attrezzature per servizi wifi gratuiti pubblici in un numero di comuni compreso tra seimila e ottomila in tutti gli Stati membri. Si ricorda che gli Stati membri hanno deciso nel Consiglio europeo per la costituzione di un fondo europeo per la difesa per accrescere la capacità di difesa dell'Europa entro il 2025.

A chi rivolgersi: <https://ec.europa.eu/digital-single-market>

SETTORE	
INNOVAZIONE	
RICERCA	GRADO DI DIFFICOLTÀ
★★★	L. 3
TITOLO	

INNOVAZIONE

Contenuto: si può partecipare al progetto SuperBio (SUpport and PartnERship for the development of multiple sustainable and market

ready value chains in the Bio-based economy), finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020, aderendo a un invito aperto per le pmi. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo di promettenti catene del valore industriali transfrontaliere nel settore della bio-economia. La scadenza è il 31 luglio 2018. Le catene del valore devono essere formate da minimo tre partners di due Stati quali per esempio un fornitore di biomasse, un produttore e/o convertitore e un utente finale. Le proposte vengono valutate con cadenza mensile sino a fine fondi. SuperBio fornisce networking e consulenza gratuita, oltre a dieci diversi servizi d'innovazione professionali finanziati al 75%. Il finanziamento massimo per progetto è pari a 60 mila euro. Lo stanziamento è di un milione e 800 mila euro. Si ricorda che la Commissione europea ha pubblicato la call for Expression of Interest per selezionare i coach che andranno a supportare le pmi finanziate nelle Fasi 1 e 2 del nuovo Strumento Piccole e Medie Imprese di Horizon 2020. Il coach è un esperto di un'area specifica (marketing, investimenti privati, innovation management, proprietà intellettuale e altro), a cui le aziende finanziate nei progetti Sme Instrument potranno rivolgersi, con l'obiettivo di facilitare l'effettiva commercializzazione della



soluzione innovativa che stanno sviluppando. La possibilità di usufruire di questo servizio da parte delle piccole e medie imprese è opzionale e il costo di tale supporto sarà coperto dalla Commissione europea. La scadenza al 31 dicembre 2020 è per il bando della Sme Instrument Coaching per la costituzione del database della Commissione europea. Sempre aperto al 31 dicembre 2020 è anche il bando per la ricerca di valutatori esperti (ricercatori e imprenditori e professionisti) da parte dell'European Innovation Council. Si cercano imprenditori che abbiano avviato e ampliato imprese innovative a livello europeo o globale; investitori inclusi quelli affiliati con banche, venture capitalists, business angels, fundraiser; esperti coinvolti nell'ecosistema dell'innovazione (scuole di business, università, hub di innovazione, acceleratori). La call per valutatori è sempre aperta, ma gli interessati sono invitati a sottoporre la propria candidature al più presto in quanto la Commissione europea intende formare i primi panel di esperti a ottobre 2017. Sono aperte delle call per le pmi per aiutarle a raggiungere mercati internazionali nello Sme Instrument di Horizon 2020, rientrano nel Programma Overseas Trade Fairs e le supportano in un processo di internazionalizzazione attraverso la partecipazione a importanti fiere oltreoceano. I bandi sono aperti a pmi vincitrici dello Sme Instrument Fase 1 e Fase 2, per partecipare a fiere internazionali nel 2018 quali China International Industry Fair Industrial Technologies Shanghai, China, 6-10 November 2018 e Metalex Machine tools & Metal industry, Bangkok, Thailand, 20-23 November 2018.

A chi rivolgersi: Per l'Italia c/o Fundación Corporación Tecnológica de Andalucía, Siviglia [corporaciontecnologica.com](https://ec.europa.eu/research/eic/index.cfm) - <https://ec.europa.eu/research/eic/index.cfm> - <https://ec.europa.eu/easme/en/news/bring-your-business-global-market-overseas-trade-fairs-programme>

SETTORE	
RICERCA	
ANTICIPAZIONE	GRADO DI DIFFICOLTÀ
★★	L. 2
TITOLO	

RICERCA

Contenuto: è aperto un bando del programma



Horizon 2020 per Erc Proof of Concept Grant. Si tratta di sovvenzioni del Consiglio europeo della Ricerca. Si punta a favorire il passaggio dai risultati della ricerca al mercato. Il contributo finanziario viene elargito a ricerche mirate a determinare il potenziale d'innovazione o di mercato di un'idea scaturita da un progetto di ricerca di frontiera finanziato da una sovvenzione Cer (Starting, Consolidator, Advanced o Synergy). Possono essere coperte le spese per attività di validazione tecnica, definizione della strategia di proprietà intellettuale, valutazione delle opportunità di business. Possono presentare domanda ricercatori che abbiano ottenuto una sovvenzione Cer per un progetto di ricerca ancora in corso o terminato da non più di dodici mesi alla data del primo gennaio 2018. Sono stati stanziati venti milioni di euro e ogni progetto della durata di diciotto mesi può ottenere un contributo massimo di 150 mila euro. Le prossime scadenze sono il 16 gennaio 2018, il 18 aprile e 11 settembre 2018. Si segnala che una ricerca condotta dall'Ifom di Milano spiega il ruolo dei due geni nella diagnosi dei principali tumori femminili e maschili. Lo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Molecular Cell, punta inoltre all'individuazione di nuove molecole da sperimentare nella lotta al cancro a mammella e ovaio. La ricerca è stata sostenuta da finanziamenti di Airc, Erc e Fondazione Armenise-Harvard. Di recente presso l'Istituto Besta l'Associazione Italiana Sindrome di Pitt-Hopkins, Insieme di più, Onlus ha fatto invece il punto sulla ricerca e sull'assistenza relativamente alla Sindrome di Pitt-Hopkins a dieci anni dalla sua scoperta, in occasione del Premio per le migliori tesi di Laurea o di Specializzazione sulla »Sindrome di Pitt-Hopkins« - Anno 2017 e della Giornata mondiale del Pitt-Hopkins Awareness. «Questa patologia», dice la dott.ssa Chiara Pantaleoni, U.O. Neurologia dello Sviluppo Fondazione Irccs Istituto Neurologico Carlo Besta, «più che molto rara, è al momento sotto-diagnosticata». L'ente ha di recente firmato una convenzione con l'università di Milano in Regione Lombardia, e il Presidente della Fondazione Irccs Istituto Neurologico Carlo Besta, Alberto Guglielmo ha detto: «L'importanza dell'attività dell'Istituto Besta si è consolidata negli anni. Siamo un punto di riferimento a livello europeo e internazionale per le neuroscienze già nella rete Ern (European Reference Network) della Commissione europea e con il nostro Centro



europeo Neurosim per la neurochirurgia. Pertanto, con questa convenzione, si amplifica e migliora la cooperazione con l'Università di Milano e ciò contribuisce a rafforzare la qualità dell'offerta formativa e di specializzazione nelle aree di nostra competenza per la ricerca e l'aggiornamento dei profili della sanità pubblica. Per i giovani questa convenzione aumenta qualitativamente le opportunità di crescita e per il territorio si tratta di una firma che non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza per attrarre anche talenti esteri nel nostro sistema universitario e sanitario».

A chi rivolgersi: ec.europa.eu/research/participantsa

SETTORE

SALUTE

ANTICIPAZIONE

GRADO DI DIFFICOLTÀ

★★★

L. 4

TITOLO

COOPERAZIONE

Contenuto: vero promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani tenendo conto del principio «la salute in tutte le politiche»; proteggere i cittadini dell'Unione da gravi minacce sanitarie transfrontaliere; contribuire alla creazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili; facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini dell'Unione. Ha piani di lavoro annuali che stabiliscono i settori prioritari e i criteri per il finanziamento delle azioni nel quadro del programma. Sono incluse anche le pmi. Il bilancio complessivo ammonta a 449,4 milioni di euro. Alcuni progetti realizzati con fondi europei sul tema della salute e dell'integrazione per i migranti si chiamano con vari acronimi quali EU-Human, Care, Oramma, MighHealthCare, MyHealth. Il Comitato Salute Sicurezza coordina tutta un serie di attività tra cui il monitoraggio delle patologie con il Sistema Early Warning e lavora con il Centro europeo di prevenzione e Controllo, con la World Health Organisation Europe e l'International Organisation for Migration. Tra il 2015 e il 2017 la Commissione europea ha allocato 19 milioni di euro nel programma Salute per progetti relativi la salute dei migranti. Inoltre 7,2 milioni di euro hanno dato supporto a cinque progetti della durata di 12 mesi atti a rinforzare l'attività degli Stati membri dell'Unione europea. Nel 2016 sono stati utilizzati 7,5 milioni di euro per lo scambio di buone pratiche



per interventi a favore della salute dei migranti. Altri due progetti saranno finanziati entro la fine del 2017 per la formazione di personale sanitario e 4,5 milioni di euro nel 2017 sono destinati a Joint Actions contro le ineguaglianze che includono un programma di lavoro anche sulla salute dei migranti. Su questi temi e progetti Chafea, Agenzia esecutiva della Commissione europea per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, il cui mandato è stato esteso al 2024, in collaborazione con la Direzione Generale Salute e Sicurezza alimentare, ha realizzato di recente un Cluster Meeting a Bruxelles alla presenza del Ministro della Salute della Bulgaria Angel Kunchev, del Ministro della Salute della Grecia Agapios Terzidis, del Direttore Generale della DG Sante della Commissione europea Xavier Prats Monné e del Commissario europeo per la Salute e la Sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis, in cui sono stati presentati i dati e le attività relative alla gestione della salute e della integrazione in particolare sul tema dei migranti. Il Commissario europeo Vytenis Andriukaitis ha evidenziato come sia importante informare in modo corretto su quanto viene effettuato dalla Commissione europea, sugli sforzi di integrazione e gli interventi attuati, ed evitare disinformazione. I dati confermano che la maggior parte dei rifugiati e migranti arrivati nell'Unione europea sono sani e non portano malattie, non c'è quindi ragione per creare allarme, paure o stigmatizzazione sui migranti. Sempre il Commissario europeo Vytenis Andriukaitis ha sottolineato come ci sia ancora necessità di supporto per gli Stati soprattutto di frontiera e più pressati dall'arrivo dei rifugiati e dei migranti. Il Personal Health Record è stato testato mediante il progetto Re-Health 2 ed è un tool utile. Già nel 2003 erano partiti i primi progetti finanziati dalla Commissione europea per ridurre le ineguaglianze nel settore salute. Sia l'Action Plan sull'integrazione che il Pilastro europeo dei diritti sociali ribadiscono le politiche europee di assistenza. Tra i vari progetti il progetto europeo Care (<http://careformigrants.eu>), della durata di dodici mesi finanziato dalla Commissione europea (Terzo Programma di Azione dell'Unione europea in materia di salute), coordinato dall'Istituto Italiano per la Salute, la migrazione e le malattie della povertà, lanciato nell'Aprile 2016, con la partecipazione di un consorzio di quindici partner da cinque Stati Membri (Italia, Grecia, Croazia, Malta, Slovenia). Il progetto Care ha lo scopo di promuovere l'accesso a cure appropriate per migranti e rifugiati, attraverso un modello integrato da implementare negli hot spot e nei centri di accoglienza per migranti e rifugiati. Gli strumenti principali sono un approccio mul-



tidisciplinare alla salute dei migranti ospitati negli hot spot e nei centri di accoglienza in Italia, Grecia e Croazia; l'uso di un dispositivo portatile contenente dati sanitari di queste persone; il monitoraggio del rischio di malattie infettive, attraverso una piattaforma operativa; un modello olistico per la determinazione dell'età dei minori non accompagnati. Tra i prossimi eventi di rilievo sul tema della salute si segnalano le iniziative di Aagd Lombardia (www.aagdlombardia.it) a favore dei pazienti pediatrici diabetici quali i progetti di cooperazione con il Kosovo, i corsi di cucina gratuiti per le famiglie progetto Isola di Cook in cui dietiste cliniche a fianco di chef danno indicazioni sulla corretta alimentazione, i campus per i giovani di condivisione di esperienze di vita e di sport. Inoltre il 4 ottobre l'associazione Alomar (www.alomar.it), che fa parte della associazione nazionale Anmar, collegata a Euler -European League Against Rheumatism, organizza una rilevante iniziativa di piazza volta a sensibilizzare, informare e offrire consultazioni specialistiche e screening gratuiti alla popolazione interessata al fine di promuovere una corretta conoscenza di tali malattie croniche invalidanti a Milano presso Piazza Città di Lombardia. Si segnala anche che si è svolto a Milano il primo congresso nazionale della associazione Goal (www.oculistigoal.org), Gruppo Oculisti Ambulatoriali liberi a Milano il 29 e 30 settembre e che alcuni loro esperti hanno partecipato al Congresso europeo Euretina con il primo studio clinico territoriale italiano per la prevenzione della maculopatia legata all'età.

A chi rivolgersi: <http://ec.europa.eu/chafea>

SETTORE

SICUREZZA

ANTICIPAZIONE

GRADO DI DIFFICOLTÀ

★★★

L. 4

TITOLO

COOPERAZIONE

Contenuto: è aperto un bando del programma comunitario Cosme denominato Cluster Go International 2017 nei settori della difesa e della sicurezza. È gestito da Easme, l'Agenzia esecutiva per le pmi. Si punta a incentivare l'internazionalizzazione dei cluster europei. Il bando riguarda inoltre azioni che sfruttano le potenzialità di cooperazione e le opportunità di business nel contesto delle azioni correnti e future finanziate dallo Strumento di partenariato in linea con il piano d'azione europeo in materia di difesa. Si punta a supportare



i cluster europei e le organizzazioni/reti di imprese in materia di difesa e sicurezza; si vuole intensificare la collaborazione transfrontaliera con altri cluster industriali in settori diversi e implementare strategie comuni nei settori delle tecnologie, dei prodotti e dei servizi a duplice uso verso specifici mercati terzi e si punta ad attuare una tabella di marcia per facilitare l'internazionalizzazione delle pmi. Una prima scadenza è il 13 dicembre. Ogni progetto deve essere presentato da minimo tre partners con sede negli Stati dell'Unione europea e si devono registrare nella piattaforma European Cluster Collaboration Platform. Sono stati stanziati 800 mila euro e il contributo a progetto può coprire sino al 75% dei costi sino a un massimo di 200 mila euro.

A chi rivolgersi: ec.europa.eu/easme



a cura di **CINZIA BOSCHIERO**

BANDI E FONDI regionali e strutturati

SETTORE

COMMERCIO

REGIONE

LOMBARDIA

Contenuto: per iniziative di commercio equo solidale in Regione Lombardia sono state stanziato con il bando 2017-2018 ben 290 mila euro complessivi, di cui 140 mila sul bilancio 2017 e 150 mila sul bilancio 2018. Si possono inoltrare le domande a



Unioncamere Lombardia, esclusivamente tramite il Portale. Per quanto riguarda invece la campagna di comunicazione, tra gli strumenti è disponibile il sito www.equoinlombardia.it

Riferimenti: webtelemaco.infocamere.it alla sezione bandi, contributi alle imprese

SETTORE
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
REGIONE
PIEMONTE

Contenuto: è aperto un bando per la cooperazione tra Regione Piemonte e Africa sub-sahariana. Il finanziamento è finalizzato ai progetti di cooperazione decentrata delle Autorità locali piemontesi impegnate nella cooperazione allo sviluppo in Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Mali, Niger e Senegal. Possono essere cofinanziate iniziative che contribuiscano a promuovere lo sviluppo locale sostenibile dei contesti territoriali dei Paesi dell'Africa Sub-sahariana, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e ridurre la povertà, le ineguaglianze e l'insicurezza alimentare. Il Lotto n. 1 - Partenariati territoriali per un futuro sostenibile intende sostenere le iniziative di cooperazione decentrata sviluppate dalle autorità locali piemontesi nell'ambito di partenariati territoriali già attivati con omologhe istituzioni dei Paesi africani; il Lotto n. 2, avvio di azioni di cooperazione decentrata intende sostenere le autorità locali piemontesi nella fase di avvio di processi di cooperazione decentrata in Africa sub-sahariana. Il contributo erogabile per ciascun progetto non potrà superare il limite del 75% del costo totale del progetto ammesso a finanziamento. Il budget ammonta a 272.500 euro.

Riferimenti: http://www.regione.piemonte.it/affari_internazionali

SETTORE
EDITORIA
REGIONE
PIEMONTE



Contenuto: si possono richiedere contributi per progetti di sviluppo di imprese editoriali dell'informazione periodica locale con sede legale e attività produttiva in Piemonte, iscritte al registro degli operatori della comunicazione. Possono essere coperte le spese sostenute nel 2016 per l'acquisto della carta occorrente alla pubblicazione, al netto di Iva, a fronte di un bilancio certificato relativamente ai costi della carta per la stampa del periodico; e le spese sostenute nel 2016 per l'abbonamento, al netto di Iva, a massimo due agenzie di stampa a informazione regionale. Possono presentare domanda aziende, cooperative, associazioni editoriali con sede legale e attività produttiva in Piemonte, iscritte al registro degli operatori della comunicazione, dotate di una struttura minima di due dipendenti, anche part-time, e aventi come collaboratori di redazione minimo due pubblicisti regolarmente retribuiti. Sono stati stanziati 225 mila euro.

Riferimenti: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte>

SETTORE
ENERGIA

REGIONE
CAMPANIA

Contenuto: è aperto un bando della Camera di commercio di Avellino per le pmi che facciano interventi e progetti di efficienza energetica. Possono essere elargiti contributi per far fronte a spese di acquisto di macchinari, strumenti, sistemi di illuminazione a led ecc., prodotti per ridurre i consumi. Per i consorzi è aperto un bando per favorire il raggruppamento delle imprese e lo sviluppo delle filiere produttive per piccole e medie aziende con sede legale e operativa in Provincia di Avellino, aderenti a consorzi tramite attività esterna.

Riferimenti: <https://webtelemaco.infocamere.it>- <http://www.av.camcom.gov.it>

SETTORE
INNOVAZIONE
REGIONE
TOSCANA



Contenuto: le pmi possono fare riferimento al fondo rotativo per prestiti e al fondo di microcredito della Regione Toscana (rif. Suppl. n. 85 al Bur n. 25 del 21 giugno 2017). Vengono elargiti finanziamenti a tasso zero a sostegno di programmi innovativi di investimento di micro, piccole e medie aziende e di liberi professionisti equiparabili a pmi. Il fondo rotativo per prestiti (Decreto n. 8190 del 5 giugno 2017) ha 22,8 milioni di euro e i contributi sono mirati a progetti di investimento di importo compreso tra 40 mila e 200 mila euro. Il fondo di microcredito (Decreto n. 8191 del 5 giugno 2017) con un budget di 10 milioni di euro aiuta progetti di importo non inferiore a 10 mila euro e non superiore a 40 mila euro. Possono fare domanda micro, piccole aziende. Possono fare domanda anche le medie aziende nel caso del Fondo rotativo per prestiti. Possono inoltrare richiesta pure imprese, società consortili, liberi professionisti in forma singola o associata, reti con sede legale presso il territorio della Regione Toscana e costituiti minimo due anni precedenti la data di presentazione della domanda. Possono essere coperte spese per ampliamenti di stabilimenti, diversificazione della produzione; interventi di trasformazione radicale del processo produttivo complessivo. Gli investimenti però devono fare riferimento agli ambiti tecnologici della Strategia di specializzazione intelligente per la Toscana (RIS3), con le priorità tecnologiche Ict, fotonica, fabbrica intelligente, chimica, nanotecnologie. I progetti devono rientrare nelle strategie nazionali e regionali di Industria 4.0 e prevedere per esempio investimenti in tecnologie digitali materiali e immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni). Possono essere coperte spese quali acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, spese per opere murarie, costi per diritti di brevetto, licenze, o altre forme di proprietà intellettuale. Il fondo micro-credito può finanziare progetti con un budget tra un minimo di 10 mila euro e un massimo di 40 mila euro. I progetti di investimento superiori saranno comunque ammessi fino all'importo di 40 mila euro; mentre il fondo rotativo per prestiti sostiene progetti con un budget tra un minimo di 40 mila euro e un massimo di 200mila euro. Il fondo microcredito elargisce un finanziamento a tasso zero, non supportato da garanzie patrimoniali, concesso fino a una misura massima del 55% del costo totale ammissibile degli investimenti



sugli investimenti in RIS3; del 65% del costo totale ammissibile sugli investimenti in beni materiali strumentali nuovi; del 70% del costo totale ammissibile sugli investimenti in beni materiali strumentali immateriali. L'importo massimo elargibile ammonta a 25mila euro. Il fondo per prestiti elargisce un finanziamento agevolato a tasso zero per il 50% del costo totale ammissibile sugli investimenti in RIS3; del 60% del costo totale ammissibile sugli investimenti in beni materiali strumentali nuovi; del 70% del costo totale ammissibile sugli investimenti in beni strumentali immateriali.

Riferimenti: <http://www.toscanamuove.it>

SETTORE INNOVAZIONE REGIONE

SICILIA

Contenuto: le pmi possono fare riferimento ai 162 milioni di euro stanziati dalla Regione Sicilia nell'ambito del POR FESR 2014-2020. I bandi aperti concernono diverse azioni ovvero l'azione 1.1.3- sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca»; l'azione 1.1.5 - sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala; azione 3.5.1_01 - aiuti alle imprese in fase di avviamento; azione 3.5.1_02 - aiuti alle imprese in fase di avviamento - Bando in de minimis (rif. Decreto n. 1443/3.S del 23 giugno 2017, s.o. n.1 alla Gurs. n.27 del 30 giugno 2017). I progetti devono rientrare in uno degli ambiti tematici della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3) ossia Agroalimentare, Economia del Mare, Energia, Scienza della Vita, Turismo Cultura e Beni Culturali, Smart Cities and Communities. In particolare per il bando di innovazione in forma associata relativo all'azione 1.1.3 sono stati messi a budget 56 milioni di euro. Possono fare domanda le pmi e le grandi imprese in forma associata, costituite come raggruppamenti temporanei o attraverso contratti di rete che comprendano minimo tre aziende di qualsiasi dimensione. Possono accedere al bando anche i liberi professionisti, equiparabili alle piccole e medie im-



prese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita. I progetti non devono avere un importo superiore a 2 milioni di euro e devono avere finalità di avanzamento tecnologico di prodotti, di sistemi di produzione, di sistemi organizzativi; oppure finalità di diversificazione produttiva, anche attraverso la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni, legate anche al design e alla progettazione.

Riferimenti: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Sostegnoimprese

SETTORE
INNOVAZIONE
REGIONE
LOMBARDIA

Contenuto: è aperta per le micro, piccole e medie aziende lombarde di tutti i settori con massimo due anni di vita e i liberi professionisti con attività avviate da non più di 24 mesi, la Linea Intraprendo, iniziativa promossa da Regione Lombardia e Finlombarda Spa, che favorisce le nuove iniziative

imprenditoriali e professionali, con particolare attenzione ai progetti avviati da giovani o da over 50 che intendano reinserirsi nel mercato del lavoro e alle imprese caratterizzate da elevata innovatività e contenuto tecnologico. Possono partecipare anche aspiranti imprenditori e aspiranti liberi professionisti che si impegnino entro novanta giorni dalla data del decreto di assegnazione dell'intervento finanziario rispettivamente a iscrivere un'impresa nel Registro delle Imprese di una delle Camere di Commercio lombarde e ad aprire la partita Iva riferibile alla nuova attività professionale che intendono avviare in Lombardia. Linea Intraprendo mette a disposizione oltre sette milioni di euro, da concedere ed erogare sotto forma di un finanziamento agevolato a tasso zero e di un contributo a fondo perduto.

Riferimenti: www.siage.regione.lombardia.it - www.finlombarda.it/finanziamentiaperti

SETTORE
INNOVAZIONE



REGIONE

SARDEGNA

Contenuto: le pmi possono fare riferimento ai 10 milioni di euro stanziati dalla Regione Sardegna per la competitività delle aziende (rif. Determ. n. 4380/425 del 9 giugno 2017). Si offre supporto a piani di sviluppo di micro, piccole e medie imprese, operanti da minimo due anni. Sono agevolati progetti per riposizionamento competitivo e riadattamento al mercato. Possono beneficiare dei fondi micro, piccole e medie aziende di vari settori quali attività manifatturiere, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, ristorazione, attività turistiche, e di servizi vari quali agenzie di viaggio, attività artistiche e di intrattenimento e sportive. Possono essere presentati piani di sviluppo d'impresa di importo compreso tra 200 mila e 800 mila euro. Possono essere coperte spese per creazione di nuove unità produttive; ampliamento di unità produttive esistenti; interventi di diversificazione e/o di ristrutturazione, sistemazioni del suolo e indagini geognostiche; opere murarie e assimilate, comprensive delle spese per progettazioni ingegneristiche; infrastrutture specifiche aziendali; acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, brevetti, licenze; spese per interventi di formazione destinata alla qualificazione, aggiornamento e specializzazione del personale; costi di consulenze specifiche. Il contributo a fondo perduto viene calcolato sulle spese ammissibili.

Riferimenti: www.regione.sardegna.it - www.sardegnaprogrammazione.it

SETTORE

INNOVAZIONE

REGIONE

PIEMONTE

Contenuto: aiuti alle imprese nuove e ai lavoratori autonomi da parte della Regione Piemonte Possono essere elargiti importi da un minimo di diecimila euro a un massimo di 120 mila euro per le aziende di nuova costituzione e importi, da un minimo di cinquemila euro a un massimo di 60mi-



la euro, a favore di neo imprenditori, lavoratori autonomi. Per la misura 'creazione di impresa» beneficiano dei fondi società individuali, di persone, di capitali e a responsabilità limitata semplificata con sede legale, amministrativa e una sede operativa in Piemonte, che nella loro composizione abbiano soggetti appartenenti ad almeno una di queste categorie ovvero inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione; occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue o a rischio di disoccupazione; persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego. Mentre per la misura 'lavoro autonomo' possono beneficiare dei fondi soggetti appartenenti ad almeno una delle categorie ovvero inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione; occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue o a rischio di disoccupazione; persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; soggetti che intendano intraprendere un'attività di auto impiego, con partita Iva che siano residenti o domiciliati in Piemonte e avere sede operativa fissa in Piemonte. Possono essere coperte spese quali acquisto di macchinari e attrezzature; acquisto di veicoli, spese per arredi strumentali; costi di apparecchiature informatiche e programmi applicativi; spese per realizzazione di logo e/o di sito Internet fino a un massimo di tremila euro; mentre per la misura 'Lavoro autonomo' le spese per la realizzazione del sito possono essere coperte sino al massimo di duemila euro. Il finanziamento è da rimborsare, in rate trimestrali posticipate.

Riferimenti: <http://www.sistemapiemonte.it>
 - <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/>

SETTORE
 INNOVAZIONE
REGIONE
 EMILIA-ROMAGNA

Contenuto: le pmi che hanno sede legale in Emilia Romagna possono fare riferimento agli sportelli agevolativi del fondo Starter 2.0 e del



fondo Energia. Starter è un fondo rotativo di finanzia agevolata a compartecipazione privata, gestito da Unifidi Emilia-Romagna, finalizzato al sostegno della nuova imprenditorialità ed eroga finanziamenti a tasso agevolato; ha un budget di 11 milioni di euro su tre anni e può elargire fondi tra i 20 mila euro e un massimo di 300 mila euro, a sostegno di piccole imprese attive da meno di cinque anni. Possono essere elargiti aiuti per progetti di innovazione produttiva e/o di servizio; sviluppo organizzativo; messa a punto dei prodotti e servizi di sviluppo; attività di consolidamento e creazione di nuova occupazione; uso efficace di strumenti Ict avanzati con soluzioni personalizzate e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

Possono essere coperte spese quali acquisto di macchinario, di brevetti, spese per partecipazioni a fiere, consulenze tecniche etc. Il Fondo Energia, con uno stanziamento di 36 milioni di euro su tre anni concede finanziamenti a tasso agevolato, tra 25 mila e 500 mila euro, per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle aziende e a favore di progetti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. I destinatari dei contributi sono rappresentati dalle imprese, in forma singola o associata, dalle società d'area, dai soggetti gestori di aree produttive e dalle Esco per gli interventi ammissibili a favore delle imprese. Sono ammesse spese quali interventi su immobili strumentali (ampliamento e/o ristrutturazione, opere edili funzionali al progetto); acquisto e installazione, adeguamento di macchinari, impianti, attrezzature, hardware; acquisizione di software e licenze; consulenze tecnico/specialistiche funzionali al progetto di investimento; spese per la redazione di diagnosi energetica e/o progettazione utili ai fini della preparazione dell'intervento in domanda. Il Fondo interviene concedendo finanziamenti a tasso agevolato con provvista mista, derivante per il 70% dalle risorse pubbliche del Fondo (Por Fesr 2014-2020) e per il restante 30% da risorse messe a disposizione degli Istituti di credito convenzionati.

Riferimenti: www.fondostarter.unifidi.eu
 - <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2017/fondo-energia>

SETTORE INNOVAZIONE SOCIALE



REGIONE

TUTTE

Contenuto: le pmi possono beneficiare di fondi per progetti di imprenditoria sociale. Il Fondo Europeo per gli Investimenti e la Banca Etica hanno recentemente firmato il primo accordo di garanzia per l'imprenditoria sociale in Italia sostenuto dal programma europeo Easi per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale. Il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (Easi), operativo sino al 31 dicembre 2020 è gestito alla Commissione europea, Direzione Generale Occupazione, Affari sociali, Inclusione e ha l'obiettivo di sostenere l'occupazione, la politica sociale e la mobilità. Vi partecipano tutti gli Stati dell'Unione europea, del See, i Paesi dell'Efta, i Paesi candidati e potenziali candidati, in linea con i rispettivi accordi quadro. ProgressMicrofinance è uno strumento europeo Progress di micro-finanza che ha lo scopo di aumentare la disponibilità di micro-credito per chi desidera creare o sviluppare una piccola impresa. Il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo per la globalizzazione sono anch'essi programmi europei che sostengono progetti per occupazione, protezione sociale, inclusione sino al 2020. Si segnala che l'asse progress di Easi si occupa di progetti di occupazione per esempio contro la disoccupazione giovanile, inclusione sociale, condizioni di lavoro; l'asse Eures sostiene servizi specializzati per l'impiego e la mobilità dei lavoratori. Sono previsti micro-finanziamenti a persone e a microimprese, finanziamenti a imprese sociali.

L'asse micro-finanziamenti e imprenditoria sociale elargisce micro-crediti e micro-prestiti a favore delle categorie vulnerabili e delle microimprese e imprenditoria sociale, tramite erogatori di micro-crediti e investitori europei selezionati. Progress Microfinance è gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti. A oggi sono stati elargiti 440 milioni di euro per 50 mila micro-crediti. Lo strumento di garanzia Easi ha un primo accordo per l'imprenditoria sociale in Italia con Banca Etica e quindi vengono erogati prestiti a condizioni agevolate a imprese sociali in Italia e in Spagna e sono previsti 50 milioni di euro da elargire a 330 imprenditori sociali nei prossimi cinque anni. Le imprese sociali possono ottenere prestiti a interessi ridotti e mino-



ri requisiti in materia di garanzie reali. Aiuti sono previsti anche per le start-up sociali innovative, imprese sociali dell'agribusiness e quelle facenti uso di soluzioni per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili. La garanzia Easi consente ai forn-











CORSI & MASTER

C'è tempo fino al 3 ottobre per iscriversi al corso di formazione in Lingua e cultura cinese organizzato dall'università di Siena nella sede di Arezzo. Il corso, organizzato in collaborazione con la Camera di commercio di Arezzo, è rivolto a principianti ed è aperto a imprenditori, professionisti, studenti e a chiunque sia interessato a interagire con parlanti cinesi, in modo efficace seppure a livello elementare, nelle più comuni situazioni della vita quotidiana e professionale. L'obiettivo del corso, che si svolgerà da novembre, è quello di sostenere le imprese nei processi di internazionalizzazione. La partecipazione al corso di formazione consente di acquisire una buona preparazione per accedere all'esame Hsk (Hanyu shuiping kaoshi) livello 1, che permette di ottenere l'unico certificato di conoscenza della lingua ufficialmente riconosciuto dalla Repubblica popolare cinese. Per iscriversi occorre presentare la domanda di partecipazione esclusivamente online nel sito web: www.unisi.it.

Sono ancora aperte le iscrizioni al master in Prevenzione della radicalizzazione del terrorismo e politiche di Integrazione interreligiosa e interculturale organizzato dall'università degli studi di Bari. Il master, in partenza il 27 ottobre e di durata annuale, mira a formare una nuova figura professionale specializzata in antiterrorismo, anche sulla scorta di alcuni casi giudiziari che hanno interessato la regione Puglia e il territorio barese in particolare. Il percorso formativo, che prevede 1.500 ore, è destinato a un massimo di 50 iscritti

fra operatori della giustizia, personale delle forze di polizia, personale degli istituti penitenziari, assistenti e mediatori sociali, operatori che si occupano della protezione dei minori, insegnanti, educatori, dirigenti scolastici, lavoratori del settore sanitario, funzionari dei centri per l'impiego, ricercatori, analisti di sicurezza interna, psicologi, giornalisti ed esponenti delle comunità religiose. Per iscriversi e per avere ulteriori informazioni, occorre consultare il sito web: www.uniba.it.

Fino al 7 ottobre è possibile iscriversi all'executive master in Corporate finance & banking-Percorso per consulenti d'impresa organizzato da Tibf Academy a Milano e Padova. L'obiettivo del master, che si svolgerà dal 14 ottobre 2017 al 10 marzo 2018, è quello di formare consulenti d'impresa e figure manageriali d'élite in grado di gestire con successo gli aspetti finanziari, sia sul piano strategico che operativo. In quest'ottica, Tibf ha ideato un percorso di specializzazione nel campo della finanza d'impresa dedicato allo sviluppo di abilità manageriali per acquisire una visione globale e gestire con successo gli aspetti finanziari strategico-operativi di un'azienda, rendere più efficace la previsione finanziaria al fine di migliorare la gestione manageriale, prevenire e gestire le situazioni finanziarie difficili. Inoltre, il corso è finalizzato a favorire una visione trasversale e interdisciplinare nella



Peso: 40%

106-139-080

gestione finanziaria d'impresa e il passaggio da analista a consulente oltre a migliorare la qualità delle relazioni banca-impresa attraverso l'utilizzo di competenze specialistiche. Per iscriversi e per avere maggiori informazioni, occorre consultare il sito web: www.tibf.it.

Entro il 12 ottobre è possibile iscriversi al master in *Fiscalità d'impresa* organizzato da Ifaf a Padova. Il master, che si terrà dal 14 ottobre 2017 al 20

gennaio 2018, intende fornire le competenze per gestire la complessità della variabile fiscale, insieme a una visione completa delle norme tributarie e della loro interpretazione pratica in azienda. Il corso, in particolare, intende approfondire gli strumenti e le tecniche di pianificazione fiscale nazionale e internazionale, le caratteristiche delle imposte sul reddito e il nuovo regime Iva. Il percorso ha, inoltre, una metodologia molto operativa offrendo, grazie a esercitazioni e case study, strumenti che i parte-

cipanti possono utilizzare da subito nella loro attività professionale. Il master si rivolge in via preferenziale a coloro che operano nell'ambito dell'amministrazione di azienda e desiderano ampliare ed approfondire le proprie conoscenze riguardo alle regole base e avanzate della fiscalità. È ammesso anche un numero limitato di partecipanti fortemente interessati alle tematiche oggetto del master, ma privi di una significativa esperienza professionale. Per iscriversi e per avere maggiori informazioni, occorre consultare il sito web: www.ifaf.it



Peso: 40%

Tutte le lauree che fanno trovare lavoro

MEDICINA, INGEGNERIA, ECONOMIA, GRUPPO SCIENTIFICO E CHIMICO GUIDANO LA CLASSIFICA. LE STESSE FACOLTÀ, IN UN DIVERSO ORDINE, SONO QUELLE CHE FANNO GUADAGNARE DI PIÙ: MA MOLTI GIOVANI NON LO SANNO, LO STATO È ASSENTE

Catia Barone

Milano

Studiare ingegneria, infermieristica, fisioterapia, tecniche di radiologia medica, ostetricia è diventato un investimento sicuro per il futuro: si trova lavoro e si guadagna di più. Il tasso di occupazione è superiore al 90% e le retribuzioni vanno dai 1.717 euro per gli ingegneri ai 1.509 euro per le professioni sanitarie. Li seguono, a breve distanza, i laureati in ambito economico-statistico, scientifico, chimico e architettura. Maglia nera, invece, per gli psicologi, i letterati e gli insegnanti che oltre ad avere più difficoltà a trovare un impiego, non raggiungono neanche i 1.200 euro al mese. La fotografia scattata da AlmaLaurea è chiara, eppure la scelta degli studenti va spesso in un'altra direzione: nell'anno accademico 2015/2016 (dati Ministero Istruzione) il 52,8% delle nuove matricole si è concentrato proprio nelle macro-aree disciplinari che faticano a offrire opportunità di lavoro adeguate: l'ambito sociale (33,8%) e umanistico (19%).

Che cosa non funziona? Secondo gli esperti del settore manca un percorso ragionato che aiuti i ragazzi a identificare l'università più idonea nell'ottica di trovare un impiego: «L'orientamento è diventato "il problema" dell'Italia: gli studenti non scelgono consapevolmente, le famiglie spendono soldi e il Paese si indebolisce», dice l'ex rettore bolognese Ivano Dionigi, oggi presidente di AlmaLaurea. Per giunta i giovani non sanno più a chi rivolgersi, come spiega conferma Giammarco Manfreda, portavoce nazionale della Rete degli studenti medi: «Chiedono aiuto ai fratelli maggiori o agli amici che studiano fuori sede, e mentre schizzano da un open day all'altro si affidano spesso ai ranking degli atenei sull'occupazione dei laureati». È l'Italia dei diso-

rientati, il Paese che si distingue per l'alto tasso di abbandono universitario (pari al 38,7%, rapporto Anvur 2016) ed è penultimo in Europa per il numero di laureati (il 18% nella fascia 25-64 anni e il 26% tra i 25 e i 34 anni, rapporto Ocse Education at a glance 2017).

«L'orientamento universitario in Italia è inesistente, sono pochi gli atenei che mettono in campo competenze scientifiche per poter fare un lavoro di qualità», aggiunge Elisabetta Camussi, presidente della Rete servizi di orientamento dell'Università Bicocca di Milano. «Tra i delegati all'orientamento delle accademie italiane ci sono biologi, storici del diritto, ingegneri - sottolinea Camussi - tutti colleghi con una visione strategica, a cui però va affiancata una competenza specialistica: la psicologia dell'orientamento è una disciplina scientifica a livello internazionale, ed abbiamo figure formate». Nel nostro Paese ci sono atenei che lavorano bene, ma è il quadro nel suo complesso a preoccupare: «Le operazioni di orientamento universitario sfociano nella migliore delle ipotesi in un buon marketing, nella peggiore delle ipotesi in un "tì dico e poi deciderai", ma tutto questo non basta, manca una vera progettualità di Life Design».

La nostra progettualità assente, che aggrava l'ingresso nel mondo del lavoro, all'estero è una prassi. Gli inglesi hanno dei centri servizi di orientamento che partono prima dell'entrata all'università. Sui siti delle principali scuole del Paese c'è un assessment center, la struttura che prende in carico tutti i potenziali aspiranti: «La loro filosofia è mettere risorse per tutti. Un mio collega inglese, che è stato consulente del lavoro del governo Blair, diceva sempre "noi non potremo mai salvare tutti ma potremo sempre fare moltissimo per moltissimi"», ricorda Elisabetta Camussi. «In Germania sono addirittura gli insegnanti stessi a scegliere quale studio secondario far intraprendere agli alunni - aggiunge Attilio Oliva, presidente dell'Associazione TreeLLLe - il consiglio di classe si riunisce e decide». Dulcis in fundo, alla Nelson Mandela Metropolitan University (Sudafrica) si sta sperimentando lo sviluppo di carriera dei bambini: che non significa far fare test di

medicina a 4 anni, ma partire da una idea e ragionare su un percorso possibile.

E in Italia? Ivano Dionigi, presidente di AlmaLaurea, sostiene che in questi anni le università hanno svolto un'opera di supplenza, ma non basta: «In Italia manca una vera politica di orientamento, che significa anche stabilire il numero esatto di medici, laureati in lettere e in ingegneria necessari alle nostre esigenze. Le istituzioni cominciano a sentire il problema, ma si dovrebbe fare molto di più». Sulla stessa linea si posiziona la professoressa Elisabetta Camussi: «A parte una generica declaratoria dove si dice che bisogna fare orientamento, non c'è un mandato ministeriale su questo, un modello di riflessione. Lo dimostra l'incongruenza assoluta tra l'aumentare del numero chiuso, legato alle risorse dell'università, e il fatto che ci chiedono di crescere come numero di laureati». Spesso, infatti, in Italia si pensa che dare informazioni significhi fare orientamento. «Ma non è così, è solo la parte di un processo molto più ampio - mette in luce Stefania Milani, capo settore Orientamento, Comunicazione ed Eventi dell'Università Milano-Bicocca - noi, ad esempio, abbiamo educatori, formatori, psicologi per accompagnare gli studenti non solo nel momento della scelta ma durante tutto il percorso di studi». E poi ci sono gli open day, ma anche le giornate in cui gli studenti delle scuole superiori possono vivere come una matricola dell'Ateneo, i laboratori dedicati solo ai genitori, i tutor per i nuovi iscritti. «Tutti fanno informazione, ognuno si occupa del suo pezzo di orientamento: nelle migliori delle esperienze si fa anche un po' di rete, il problema è che non è ancora un sistema consolidato - conclude Stefania Milani - probabilmente anche questo ha un peso».

[LA SCHEDE]

Occupazione al 56% entro 5 anni

Il 56 per cento dei laureati a cinque anni è assunto con un contratto a tempo indeterminato. Lo rivela l'ultimo rapporto di AlmaLaurea. Tra questi primeggiano le professioni sanitarie (79 per cento) e gli ingegneri (76 per cento), seguiti dagli insegnanti (68 per cento), dagli economisti e dagli statistici (65 per cento). All'estremo opposto, si trovano i laureati dei gruppi architettura, giuridico, educazione fisica e psicologico, tutti con una quota di occupati a tempo indeterminato inferiore al 35 per cento. Per queste categorie è, infatti, molto più diffuso il lavoro autonomo pari al 53 per cento per l'area giuridica, al 52 per cento per gli architetti e al 38 per cento per gli psicologi. (c.bar.)



Peso: 76%

LE LAUREE CHE FANNO GUADAGNARE DI PIÙ

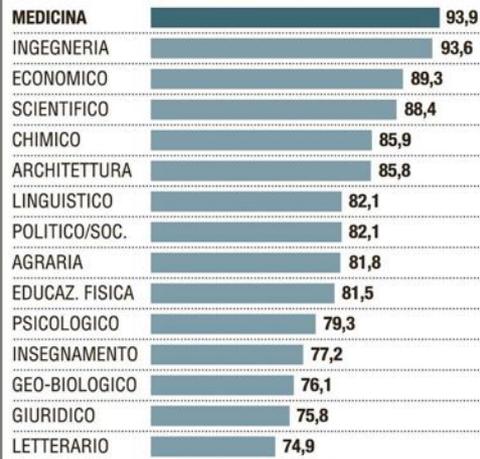
Laureati magistrali biennali 2011 occupati a 5 anni; retribuzione mensile netta per gruppo disciplinare, in euro (indagine 2016)



Fonte: AlmaLaurea

IL TASSO DI OCCUPAZIONE

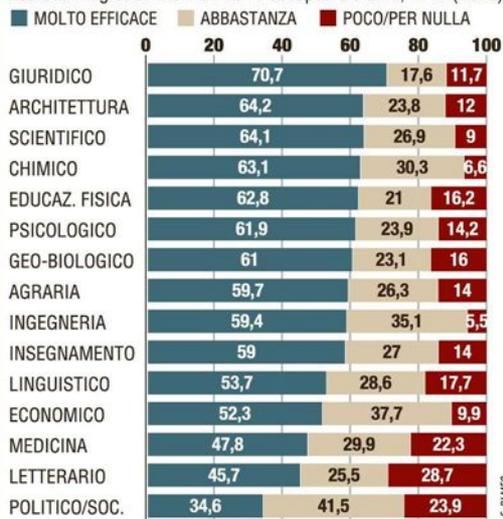
Laureati magistrali biennali 2011 occupati a 5 anni; occupazione per tipo di laurea, in % (indagine 2016)



Fonte: AlmaLaurea

L'EFFICACIA DELLA LAUREA

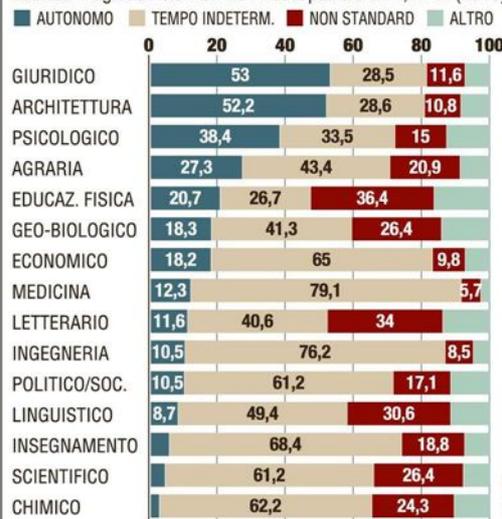
Laureati magistrali biennali 2011 occupati a 5 anni; in % (2016)



Fonte: AlmaLaurea

CHE TIPO DI LAVORO

Laureati magistrali biennali 2011 occupati a 5 anni; in % (2016)



Fonte: AlmaLaurea



1



2

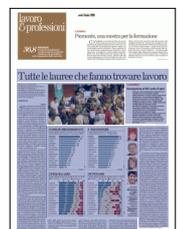


3



4

Il ministro dell'istruzione, **Valeria Fedeli** (1); **Ivano Dionigi** (2), presidente di AlmaLaurea; **Elisabetta Camussi** (3), presidente Orientamento Università Milano Bicocca e **Giammarco Manfreda** (4), portavoce nazionale Rete studenti medi



Peso: 76%

Anche i commercialisti e gli avvocati possono essere "sfruttati" dalle imprese

L'ARTICOLO 3 DEL JOBS ACT DEI LAVORATORI AUTONOMI PREVEDE ADESSO L'"ABUSO DI DIPENDENZA ECONOMICA". AVVIENE QUANDO BANCHE, ASSICURAZIONI E GRANDI GRUPPI IMPONGONO CONVENZIONI INIQUHE. MA NON È FACILE DIMOSTRARLO

Massimiliano Di Pace

Roma

Possibile che anche avvocati e commercialisti possano essere sfruttati? Pare di sì a leggere l'articolo 3 del Jobs act dei lavoratori autonomi. La situazione di sfruttamento si chiama tecnicamente "abuso di dipendenza economica". Essa è determinata dal comportamento di grandi committenti di servizi professionali, come banche, assicurazioni, grandi imprese, che impongono nelle convenzioni con i professionisti condizioni non eque, come tariffe contenute, mancato rimborso spese, recesso senza preavviso, attività gratuite. "Il fenomeno si è sviluppato in particolare negli ultimi 10 anni - ammette Achille Coppola, segretario del consiglio nazionale dei commercialisti - a seguito di un eccesso di offerta di servizi professionali e dello sviluppo dell'economia digitale, che ha acuito la concorrenza. L'aspetto più preoccupante è quello del compenso, che, in assenza di tariffe minime, è andato diminuendo".

Nel caso degli avvocati il fenomeno di dipendenza economica si è verificato nelle convenzioni con banche e assicurazioni, che prevedono l'impegno a trattare cause in specifici settori, come l'infortunistica stradale, il recupero crediti e le azioni esecutive. Il principio è che a fronte di ampi volumi di lavoro,

l'avvocato accetta una remunerazione più contenuta. "In questo modo si è arrivati però a esagerazioni, tanto che sono stati proposti compensi paradossali - chiosa Vito Vannucci, consigliere del consiglio nazionale forense. Per esempio, è capitato che per cause davanti ad un giudice di pace per conto di Equitalia, del valore di 5-10.000 euro, il compenso proposto fosse di 50 euro. Anche per cause di infortunistica stradale, la remunerazione non supera i 700-1.000 euro a causa".

Vi sono invece professionisti che non vivono questa situazione, come i notai: "Il notaio ha una pluralità di clienti, che cambiano continuamente - ricorda Giampaolo Marozz, membro del consiglio nazionale del notariato. Una situazione simile si è però prodotta con le banche nel caso di surroghe dei mutui, che è un'operazione gratuita per il cliente, per cui è la banca che paga il notaio. In questi casi la banca riconosce al notaio importi contenuti, come 800 euro, comprensivi di spese".

Il parlamento ha riconosciuto il problema, tanto che ha emanato una legge, la 81/2017, nota come Jobs act del lavoro autonomo, nel cui articolo 3 ha previsto l'inefficacia di clausole nei contratti tra lavoratori autonomi e committenti, quali la modifica unilaterale delle condizioni, il recesso senza preavviso, termini di pagamento superiori a 60 giorni. Inoltre, la nuova legge rinvia alla disciplina della subfornitura (legge 192/1998), proprio in materia di abuso di dipendenza economica (articolo 9). In sostanza, anche per i professionisti vale il principio secondo il quale sono nulli i patti che determinano un ecces-

sivo squilibrio di diritti e di obblighi, così come condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose o discriminatorie, o la possibilità di interrompere arbitrariamente la relazione commerciale in atto.

Fatta quindi la legge, sembrerebbe tutto a posto. Ma è veramente così? "Il problema - sottolinea Coppola dei commercialisti - è che l'applicazione della norma comporta l'attivazione di una causa da parte del professionista danneggiato, la cui conseguenza è evidentemente la perdita del cliente. Dunque, tale tutela è immaginabile solo alla fine dell'incarico, e non durante la vigenza dello stesso, e prenderà la forma di una richiesta di risarcimento del danno, che spetterà al giudice quantificare".

Sul punto sono d'accordo gli avvocati, che aggiungono: "Le previsioni del ddl governativo sull'equo compenso nei rapporti tra grandi committenti e avvocati - dichiara Vannucci - è un sicuro passo in avanti rispetto al Jobs act del lavoro autonomo, in quanto prevede esplicitamente la nullità delle clausole che impediscono un equo compenso, mantenendo però salvo l'accordo esistente tra professionista e committente. In altre parole questa norma, in discussione al parlamento, permetterebbe di tutelare il professionista anche durante il rapporto vigente, e non solo alla fine di esso".

Per i notai dovrebbe essere anche oggi possibile, in via interpretativa, far dichiarare inefficaci le clausole contrarie alle legge (cosiddetta tutela inibitoria), durante la vigenza del rapporto, azione che si affianca a quella di risarcimento dei danni (cosiddetta tutela demolitoria), da attivarsi a fine rapporto.

La legge è di maggio 2017, per cui manca ancora una prassi. Per questo gli ordini dei professionisti si stanno organizzando.

"Il Cndcec ha programmato una serie di seminari in tutto il Paese, anche in modalità e-learning, per far conoscere la nuova disposizione e le sue modalità attuative - annuncia il segretario del consiglio nazionale dei commercialisti. Inoltre abbiamo istituito una Task force nazionale, con presidi locali, per aiutare i commercialisti a capire se si trovano nella situazione disciplinata dalla legge".

Da parte loro Abi e Ania non hanno messo a punto nessuna indicazione per i loro associati (rispettivamente, banche e compagnie assicurative) sulle modalità di attuazione di questa norma, non rientrando nelle loro competenze. Ania ha però aggiunto che il ddl sull'equo compenso potrebbe condurre ad un aggravio dei costi. Al tempo stesso nessuno ha pensato di fare accordi per la definizione di tariffe minime tra professionisti e committenti, probabilmente per non incorrere nelle sanzioni dell'Antitrust.

Gli avvocati puntano tutto sul ddl relativo all'equo compenso, eventualmente da riproporre nella prossima legislatura. "Una regolamentazione che consenta una nullità limitata alle clausole inique è per noi la soluzione giusta - spiega Vannucci. Nel frattempo non escludiamo di fare qualche causa pilota, anche per saggiare l'orientamento della magistratura su questo tema".

Qui sopra, la variazione nel numero degli avvocati e dei commercialisti nel corso degli anni (iscritti all'Albo)

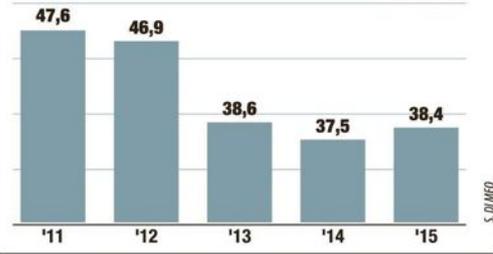


Peso: 60%

IL REDDITO MEDIO DEGLI AVVOCATI...

In migliaia di euro

Fonte: Cassa Forense



1



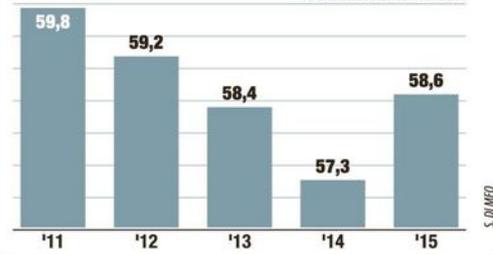
2

Il presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei commercialisti, **Massimo Miani** (1) e il presidente del Consiglio nazionale forense, **Andrea Mascherin** (2)

...E DEI COMMERCIALISTI

In migliaia di euro

Fonte: Fondazione Nazionale Commercialisti



Peso: 60%

L'ALTRO CREMONINI L'OLIO A TAVOLA? IN ASIA LO PORTO IO

di **Roberta Scagliarini**

Alle spalle c'è un divorzio consensuale. Nel futuro c'è la conquista dell'Asia. Olitalia, primo gruppo italiano dell'olio per la ristorazione, è nato dalla separazione di affari tra due rami della famiglia Cremonini: quella di Luigi, patron del colosso omonimo della carne bovina, e da suo fratello Giuseppe, cofondatore. Ma ora cammina da solo verso l'internazionalizzazione. Era il 1996 quando i fratelli decisero di separarsi, il gruppo della carne era in fase di riassetto industriale e i rami non core furono ceduti: la catena di fast-food Burghy andò a McDonald's e l'olio a Giuseppe che fu liquidato.

Il presente

Oggi a guidare il gruppo Olitalia sono i suoi figli: il primogenito Angelo e i fratelli Camillo ed Elisabetta. Sono loro che stanno lanciando l'olio italiano in Asia. «Il nostro gruppo — ricorda il ceo Angelo — nasce nel 1983 a Forlì come azienda di oli di semi e di oliva al servizio della ristorazione romagnola. Quando siamo entrati noi abbiamo iniziato un piano di sviluppo che ci ha portato alla leadership nazionale. Oggi siamo la marca più presente nei ristoranti e negli alberghi italiani sia nelle cucine sia sulle tavole». Olitalia che negli ultimi 10 anni ha accresciuto il fatturato del 40% fino a 180 milioni di euro, vende ogni anno 97 milioni litri di olio, una quantità simile a quella del gruppo Monini, seconda solo ai gruppi stranieri Salov e Carapelli. Lo scorso anno il 40% del fatturato è andato all'estero, principalmente in Asia (Taiwan, Corea e Cina) e quest'anno la previsione è di

ampliare il perimetro di un altro 10%.

«Per il 2020 abbiamo implementato un ambizioso piano strategico, volto a far crescere il presidio del brand Olitalia nei diversi mercati di riferimento. Contiamo di aumentare i ricavi del 20%, grazie alle vendite estere in 120 paesi del mondo e all'innovazione di prodotto». La forza di Olitalia è proprio nella capacità di innovare un alimento antico come l'olio. «Siamo relativamente giovani come gruppo — precisa il ceo — per cui siamo stati spinti a fare qualche cosa di diverso dai competitor famosi sia per prodotto sia per distribuzione geografica. Nel mondo asiatico siamo entrati 15 anni fa ed oggi siamo leader in alcuni paesi come Taiwan e Corea. Abbiamo introdotto l'olio di vinacciolo, derivato

dai semi dell'uva, che contiene una elevata percentuale di antiossidanti, caratteristica che viene riconosciuta dai consumatori locali che ci hanno scelto come brand di riferimento».

I giovani Cremonini investono ogni anno in ricerca e sviluppo il 4% del fatturato. Quest'anno hanno impegnato nel nuovo laboratorio oltre un milione di euro. E' lì che vengono elaborate le nuove formulazioni: «Abbiamo capitalizzato i rapporti con la ristorazione con la quale facciamo sia formazione sia ricerca».

La collaborazione



Peso: 59%

Olitalia collabora con l'Università di Bologna e con i professionisti della cucina: dall'Associazione professionale cuochi Italiani a Chef to Chef alle varie scuole di cucina. «La nostra famiglia non aveva un'esperienza storica del settore dell'olio — prosegue Cremonini — per cui non abbiamo dato nulla per scontato. Tutta la nostra storia è una storia di innovazione, siamo obbligati ad essere originali nella naturalità. Nel nostro reparto ricerca e sviluppo e controllo qualità lavora il 13% del personale».

Tra le ultime novità emerse del laboratorio creativo di Forlì c'è Firenn, un olio di frittura a base di semi di girasole altoleico con estratti naturali al rosmarino. Un altro brand

lanciato ex novo è Pizzolivum dedicato alla pizza. E nell'extravergine d'oliva, è stato lanciato il marchio 30, chiamato così perché contiene il 30% in più di antiossidanti rispetto agli altri. «Una volta trovata la formula giusta, il nuovo prodotto viene prima venduto nel mondo della ristorazione e poi alla grande distribuzione — precisa Cremonini —. Nel caso di Firenn, la bottiglia da un litro ha venduto al dettaglio oltre il doppio dell'anno precedente».

I Cremonini sono consapevoli che sfondare in un mercato maturo come quello dei condimenti richiede fantasia, investimenti continui mirati a migliorare il valore nu-

trizionale dei prodotti, aumentarne l'utilità e introdurre nuove referenze che vengano incontro alle esigenze in evoluzione dei consumatori.

Il portafoglio prodotti dell'azienda è completato dall'aceto balsamico realizzato nell'acetaia creata nel 2007 a Spilamberto in provincia di Modena con il marchio Acetaia Giuseppe Cremonini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

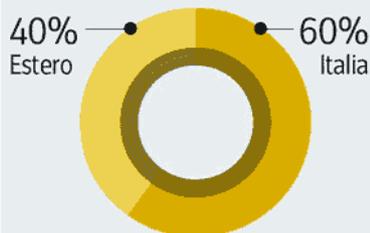
Il gruppo nato dopo il «divorzio» dal fratello della carne, oggi è leader nei condimenti per la ristorazione. E punta a espandersi in Estremo Oriente da dove viene già il 40% del fatturato

L'identikit

I principali dati economici del gruppo Olitalia

● FATTURATO 2016

180 milioni di euro



● PREVISIONI 2017

+10% rispetto al 2016

● INVESTIMENTI IN R&D

4%

● RISORSE IMPIEGATE NEL REPARTO R&D

13%

● PRODUZIONE

97 milioni di litri l'anno

● DIPENDENTI

130

● STABILIMENTI

Forlì (olio e derivati)

32.000 mq

Spilamberto, Modena (aceti e derivati)

3.000 mq

centimetri



Olitalia Il ceo Angelo Cremonini



Peso: 59%



Peso: 59%

Riorganizzazione ed efficientamento dell'azione della Regione

Accorpamento delle partecipate regionali in Lazio Innova, immissione di liquidità nel sistema produttivo, velocizzazione dei pagamenti

Garantire l'efficienza della macchina amministrativa è stato un fattore imprescindibile per rilanciare il sistema economico laziale. Questo ha significato rendere più rapide, efficienti e concrete le misure a sostegno dell'economia. Si è quindi proceduto sin dal 2013, nell'ambito di una precisa strategia di riduzione dei costi e di incremento dell'efficienza della macchina amministrativa, a intervenire in maniera determinata sul sistema delle partecipate regionali, per eliminare gli sprechi, incrementare e rendere più accessibili le opportunità per le imprese e i cittadini. Solo per restare nell'ambito del settore dello sviluppo economico, nel 2015 è nata Lazio Innova, nella quale si sono riunificati in un solo strumento, più efficiente, meno costoso e più moderno, i compiti svolti prima da varie società (Sviluppo Lazio, Bic Lazio, Filas, Bil e Unionfidi). Una scelta che ha consentito di essere più vicini alle esigenze delle imprese,

semplificando nel tempo passaggi e procedure, e di abbattere del 20% le spese previste nel bilancio regionale 2017 rispetto agli stanziamenti fatti nel 2013 per tutte le società sopresse. La riorganizzazione amministrativa e l'assunzione delle buone pratiche è stata però solo la prima parte di una più ampia strategia per il rilancio dell'economia del Lazio che ha portato a una serie di misure utili a sostenere nell'immediato la tenuta del tessuto produttivo di fronte agli effetti della crisi. Si è proceduto infatti a un'immissione di liquidità con pochi precedenti, utilizzando le opportunità offerte dai decreti legislativi del Governo del 2013 e 2014, saldando in due anni ben 9,8 miliardi di euro alle imprese fornitrici, immettendo quindi massicciamente risorse fresche nell'ambito del sistema produttivo. A questa azione straordinaria si è poi affiancato un cambio strutturale delle procedure di pagamento dei fornitori che ha por-

tato a una diffusione della fatturazione elettronica e all'abbattimento dei tempi di pagamento medi delle imprese passando dai 1.000 giorni del 2013 ai 26 del 2016, per quanto riguarda il settore non sanitario e dai 254 ai 69 per quello sanitario, un'evoluzione che ha ricevuto il plauso del ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo il quale la Regione Lazio è una delle amministrazioni che hanno migliorato di più la performance sui tempi di pagamento.



Peso: 17%

La mappa completa delle gare Anas: la lista degli 80 contratti firmati (465 milioni) e delle gare in corso (122 lotti per 1.567 mln)

Accordi quadro, ecco chi ha vinto

Anas soddisfatta: «Imprese solide e organizzate, pochi ricorsi e poco subappalto»

Negli accordi quadro per la manutenzione straordinaria sono ancora poche le gare Anas aggiudicate e con contratto firmato, circa il 40% dei lotti messi a gara dal dicembre 2015, pari al 23% in valore (grafico a fianco). Ma l'Anas annuncia che altri contratti stanno arrivando e considera l'operazione un grande successo.

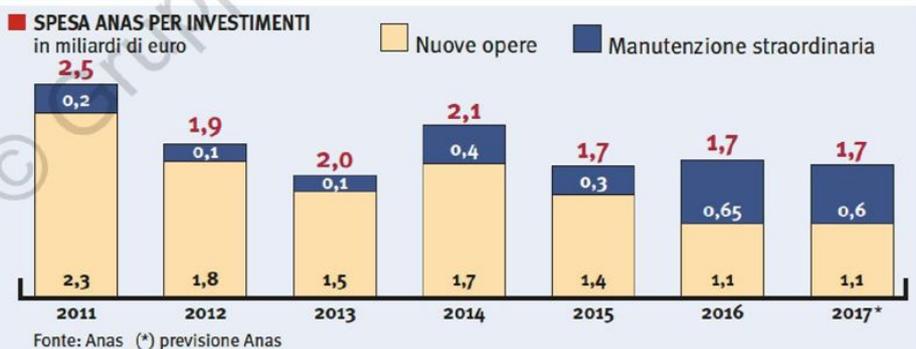
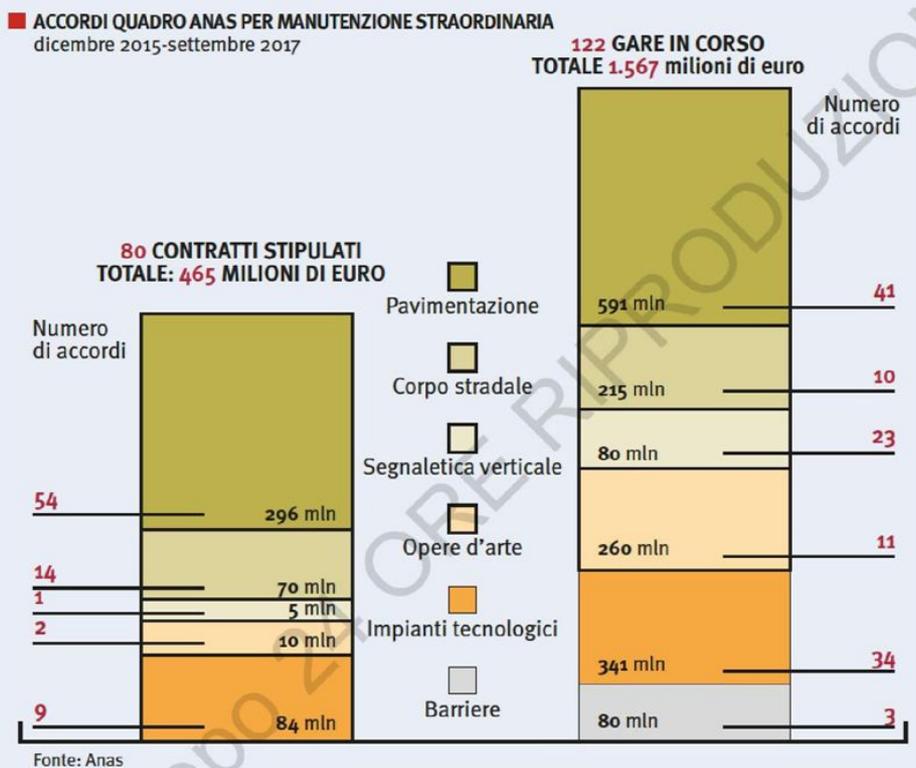
Sia dal punto di vista delle gare («pochi ricorsi

e ribassi in calo»), che da quello operativo («imprese solide, pochissimo subappalto, flessibilità operativa e possibilità di estromettere facilmente le imprese che lavorano male»).

Alle pagine 2 e 3 pubblichiamo la lista completa delle gare Anas per manutenzione straordinaria con contratto già firmato, con i nomi delle imprese vincitrici, e sul web (parola chiave «quadretto») la lista completa delle gare avviate, comprese quelle

con aggiudicazione provvisoria ma senza contratto (con i nomi delle imprese) e quelle ancora in fase di gara. A pagina 4 le intervista a Ugo Dibbennardo e Adriana Palmigiano, i dirigenti dell'Anas che stanno gestendo l'operazione. ■

ARONA ALLE PAGINE 2-4



Accordi quadro Anas per la manutenzione: solo 10 costruttori vincono due lotti

Le gare aggiudicate: 70 imprese per 80 lotti

PAGINA A CURA DI ALESSANDRO ARONA

Gli accordi quadro Anas per la manutenzione straordinaria sono stati lanciati dal presidente Gianni Armani dal dicembre 2015, ancora prima del Nuovo Codice appalti che dal 18 aprile 2016 ne ha ampliato il campo di applicazione, e finora le gare pubblicate sono 121, pari a 202 lotti, per un importo massimo (nell'intera durata dei contratti) di 2.032 milioni di euro.

Le gare arrivate fino in fondo («aggiudicazione efficace» nella tabella) hanno permesso di firmare 80 contratti (la tabella qui sotto) per un valore di 465 milioni di euro. Sono invece ancora in corso le altre 41 gare, 122 lotti da assegnare per un valore di 1.567 milioni. Una parte di queste gare, per 65 lotti (su 122) e oltre 600 milioni di euro di importo massimo - come spiega Adriana Palmigiano a pagina 4 - sono in fase avanzata, già aggiudicate ma con contratti non ancora firmati: per 8 lotti ci sono stati ricorsi, ma 31 sono pronti alla firma del contratto. Per gli ultimi 57 lotti, oltre 900 milioni di importo, i bandi di gara sono recenti, e le procedure di gara sono ancora in corso.

Ma vediamo le gare già concluse. Che tipo di imprese ha vinto le gare? «Abbiamo intercettato imprese medie e piccole - spiega Ugo Dibbennardo, il dirigente Anas responsabile della manutenzione straordinaria - ma sono comunque imprese che hanno mezzi, personale e organizzazione stabili, che prima correvano per appalti medi. E rispetto a prima notiamo ora molto meno ricorso al subappalto, per noi è una garanzia di qualità. Prima si facevano maxi-ribassi per vincere le gare e poi si subappaltava tutto (o quasi) per recuperare margine, e questo portava lavori fatti male e contenzioso. I ribassi sulle gare ad accordo quadro sono stati all'inizio ancora oltre il 30%, ma le prime erano al massimo ribasso, poi con l'offerta più vantaggiosa si è abbassata via via l'incidenza del prezzo, e ora i ricorsi oscillano tra il 20 e il 30%».

Come si vede nella tabella qui sotto, su 80 contratti (uno per lotto) finora firmati, le imprese vincitrici sono quasi tutte diverse. Solo 10 di queste hanno vinto più di una gara, e comunque solo due. I nomi sono quelli di imprese di ambito regionale. ■

Peso: 1-43%,2-89%,3-88%

LA PRIMA ONDATA

Anas, le gare per accordi quadro (AQ), lanciate dal dicembre 2015: qui sotto quelle con contratto già firmato (sul web di «Edilizia e Territorio» la lista

Gara	Titolo
DGLAV016-15	AQ manutenzione pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas Regione Sardegna: Ss 291 "della Nurra" per km 18,98; Ss. 131 Carlo Felice per km 224,34; Ss 131 DCN per km 144; Ss 131 DIR Carlo Felice per km 3,52; Ss. 554 Cagliari/Anas per km 29,14; Ss 130 Iglesias/Anas per km 52,83
MILAV065-15	Accordo quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Valle d'Aosta.
MILAV066-15	Accordo quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Piemonte.
MILAV067-15	Accordo quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Liguria.
MILAV068-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Lombardia Centro Manutentorio. A.
MILAV069-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Lombardia Centro Manutentorio. B.
MILAV070-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Lombardia Centro Manutentorio. C.
MILAV071-15	Accordo quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Veneto.
MILAV072-15	Accordo quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Friuli Venezia Giulia.
MILAV073-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Emilia Romagna Centro Manutentorio A.
MILAV074-15	Accordo quadro per esecuzione lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Emilia Romagna Centro Manutentorio B.
MILAV075-15	Accordo quadro per esecuzione lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Emilia Romagna Centro Manutentorio C.
MILAV076-15	Accordo quadro per la manutenzione delle pavimentazioni e della segnaletica orizzontale sulla rete stradale di Anas-Toscana Itinerario E78 ricadente nel Centro Manutentorio A.
MILAV077-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Toscana Centro Manutentorio. A escluso Itinerario E78.
MILAV078-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Toscana Centri Manutentori B - C.
Calav047-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Sardegna - Centri Manutentori A, B, C e D di Cagliari escluse la S.S. 131 "Carlo Felice", la S.S. 131 DCN "Diramazione Centrale Nuorese", la S.S. 131 DIR "Carlo Felice", la S.S. 554 "Cagliari/Anas", la S.S. 130 "Iglesiente"
CALAV048-15	Accordo quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Sardegna - Centri Manutentori E, F e G di Sassari escluse la S.S. 291 "della Nurra", la S.S. 131 "Carlo Felice", la S.S. 131 DCN "Diramazione Centrale Nuorese"
Palav072-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Sicilia - Centri Manutentori A e C di Palermo.
PALAV073-15	Accordo quadro per manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Sicilia - Centri Manutentori B e D di Palermo.
Palav074-15	AQ per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Sicilia - Centro Manutentorio E di Palermo.
PALAV075-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale ANAS SpA - Sicilia - Centro Manutentorio A delle Autostrade
Palav076-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale ANAS SpA - Sicilia - Centro Manutentorio B delle Autostrade
PALAV077-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale ANAS SpA - Sicilia - Centro Manutentorio C delle Autostrade
Palav078-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Sicilia - Centri Manutentori A e B di Catania.
Palav079-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Sicilia - Centri Manutentori C e D di Catania.
Rmlav045-15	Accordo quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Marche.
Rmlav046-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas SpA - Umbria - Centro Manutentorio A esclusa la S.S. 3 Bis.
Rmlav047-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di Anas, Umbria - S.S. 3 Bis ricadente nel Centro Manutentorio A.
Rmlav048-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Umbria - Centro Manutentorio B.
Rmlav049-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Abruzzo - Centri Manutentori A e B.
Rmlav050-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di Anas - Abruzzo - Centro Manutentorio C escluso la S.S. 16..
Rmlav051-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione di pavimentazioni e relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di Anas - Abruzzo - S.S. 16 ricadente nel Centro Manutentorio C.
Rmlav052-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Molise - Centro Manutentorio A.
Rmlav053-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Molise - Centro Manutentorio B.
Rmlav054-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Lazio - Centro Manutentorio A.
Rmlav055-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Lazio - Centro Manutentorio B.
Rmlav056-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Lazio - Centro Manutentorio C.
Rmlav057-15	Accordo quadro per lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulla rete stradale di ANAS SpA - Lazio - Centro Manutentorio D.
Uclav040-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas S.p.a. - Campania Centro Manutentorio A
Uclav041-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas - Campania, Centri di manutenzione B e C.
Uclav042-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas Campania Centri Manutentori D e E.
Uclav043-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas - BASILICATA CENTRI MANUTENTORI A - B.
Uclav044-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas - BASILICATA CENTRI MANUTENTORI C - D.
Uclav045-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas - Puglia Centri Manutentori A e B di Foggia.
Uclav046-15	AQ (art. 59 Dlgs 163/06) per manutenzione pavimentazioni/segnaletica su rete Anas Puglia, Centri manutentori A-B di Bari escl. Ss 7,5,37,9,55,100, Ss 16 dal Km 715 al Km 860.
Uclav047-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) per manutenzione pavimentazioni e segnaletica or. su rete stradale Anas - PUGLIA CENTRO MANUTENTORIO A DI LECCE ESCLUSO LA S.S.613
Uclav048-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas - Calabria Centri Manutentori 1 e 5.
Uclav049-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas - Calabria Centri Manutentori 2 e 4.
Uclav050-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) dei lavori di manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas - CALABRIA CENTRO MANUTENTORIO 3
Uclav051-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) per manutenzione pavimentazioni e segnaletica orizz. sulla rete stradale Anas - UFFICIO SPECIALE A3 CENTRO MANUTENTORIO SALERNO -
Uclav052-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) per manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizzontale sulla rete stradale Anas Ufficio Speciale A3 Centro Manutentorio Cosenza.
Uclav053-15	Accordo quadro (art. 59 Dlgs 163/06) per manutenzione di pavimentazioni e segnaletica orizz. su rete stradale Anas.UFFICIO SPECIALE A3 CENTRO MANUTENTORIO REGGIO CALABRIA -
Dglav002-16	AQ lavori di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici all'aperto e in galleria delle autostrade A19 Palermo-Catania, A29 Palermo-Mazara e Autos. Catania-Siracusa.
Dglav005-16	AQ manutenzione straordinaria impianti tecnologici in galleria sulla rete stradale Anas Compartimento Puglia (C.M. FGB) e Comp. Basilicata it. RA05 Racc. Aut. Sicignano-Potenza.
Dglav007-16	AQ lavori di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici in galleria lungo l'autostrada N90 "Grande Raccordo Andare" - Compartimento della viabilità per il Lazio.
Dglav008-16	AQ lavori di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici all'aperto lungo le autostrade N90 GRA e N91 Roma-Fiumicino - Compartimento della viabilità per il Lazio.
Dglav003-16	AQ lavori manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici in galleria sulla rete stradale Anas Comp. Sardegna (C.M. A e C) e su itinerario Ss 131 DCN (Dir. Centr. Nuorese)
Dglav009-16	AQ manutenzione straordinaria impianti tecnologici all'aperto e in galleria su rete stradale Anas Comp. Marche (C.M. B) e itinerari Ss 76 Val d'Esino e Ss 73/bis "Di Bocca Trabaria".
Dglav010-16	AQ manutenzione straordinaria impianti tecnologici all'aperto e in galleria su rete stradale Anas. Comp. Toscana (C. M. B), Comp. Lombardia (C.M. A, B e C) e Comp. Emilia Romagna sull'itinerario del tratto emiliano della S.S. n. 63 "Del Valico del Cerreto"
Dglav011-16	AQ per l'esecuzione di lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 1 - Tratto dal Km 259+700 al Km 268+133 - Carreggiata Sud
Dglav012-16	Accordo Quadro per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 2 - Tratto dal Km 268+133 al Km 276+148 - Carreggiata Sud.
Dglav013-16	Accordo Quadro per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 3 - Tratto dal Km 276+148 al Km 286+000 - Carreggiata Sud
Dglav014-16	Accordo Quadro per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 4 - Tratto dal Km 286+000 al Km 277+952 - Carreggiata Nord
Dglav015-16	Accordo Quadro per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 5 - Tratto dal Km 277+952 al Km 267+240 - Carreggiata Nord
Dglav016-16	Accordo Quadro per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 6 - Tratto dal Km 267+240 al Km 259+700 - Carreggiata Nord
Dglav017-16	AQ per lavori di manutenzione corpo stradale e gallerie sull'A3 SA-RC. Tratta Morano Calabro - Firmo/Sibari. Lotto n.1 - Tratto dal Km 185+000 al Km 194+500 - Carreggiata Sud
Dglav018-16	AQ per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Morano Calabro - Firmo/Sibari. Lotto n. 2 - Tratto dal Km 194+500 al Km 207+500 - Carreggiata Sud
Dglav019-16	AQ per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Morano Calabro - Firmo/Sibari. Lotto n. 3 - Tratto dal Km 207+500 al Km 195+500 - Carreggiata Nord
Dglav020-16	AQ per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Morano Calabro - Firmo/Sibari. Lotto n. 4 - Tratto dal Km 195+500 al Km 185+000 - Carreggiata Nord
Dglav021-16	AQ per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Pizzo - S.Onofrio. Lotto n. 1 - Tratto dal Km 337+800 al Km 348+600 - Carreggiata Sud
Dglav022-16	AQ per lavori di manutenzione del corpo stradale sull'A3 SA-RC. Tratta Pizzo - S.Onofrio. Lotto n. 2 - Tratto dal Km 337+800 al Km 348+600 - Carreggiata Nord
Dglav023-16	AQ per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle gallerie sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 1 - Tratto dal Km 259+700 al Km 286+000 Carreggiata Sud
Dglav024-16	Accordo Quadro per lavori di manutenzione delle gallerie sull'A3 SA-RC. Tratta Cosenza Sud - Altilia. Lotto n. 2 - Tratto dal Km 286+000 al Km 259+700 Carreggiata Nord
Dglav025-16	Accordo Quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione della segnaletica verticale e marginale sull'A3 SA-RC. Tratto dal Km 0+000 al Km 442+920 Carreggiata nord e sud
Dglav026-16	Accordo Quadro per l'esecuzione di lavori di manutenzione delle opere d'arte minori sull'A3 SA-RC. Tratta Morano Calabro - Altilia.
Dglav027-16	Accordo Quadro per lavori di manutenzione delle opere d'arte minori sull'A3 SA-RC. Tratta Pizzo - S.Onofrio - Tratto dal Km 337+800 al Km 348+600 - Carreggiata sud e Nord
Dglav028-16	AQ per lavori di manutenzione impianti e verniciatura delle gallerie di lunghezza inferiore a 500 metri compresi tra i seguenti svincoli dell'autostrada A3 "SALERNO - REGGIO CALABRIA": Morano Calabro e Firmo/Sibari; Cosenza e Altilia/Gimigliani; Pizzo Calabro e V. Valentia/S. Onofrio - Tratto dal Km 185+000 al Km 348+000 - Carreggiata Nord - Sud
Dglav029-16	AQ per lavori di manutenzione impianti di illuminazione, videosorveglianza e segnaletica luminosa degli svincoli dell'aut. A3 SA-RC relativi alle seguenti tratte: da Morano Calabro a Firmo/Sibari; da Cosenza ad Altilia/Gimigliani; da Pizzo Calabro a V. Valentia/S. Onofrio - Tratto dal Km 185+000 al Km 348+000 - Carreggiata Nord - Sud
Dglav065	LDglav065 16Lco6. lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione - Area Nord della durata di tre anni. Lotto Friuli Venezia Giulia bis
DGLAV067	DGLAV067 16Lco6. Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione - Area Sud della durata di tre anni. Lotto Campania bis

TOTALE (somma degli importi massimi a base d'asta degli accordi quadro)



completa (parola chiave «quadretto»)

Base asta	Impresa aggiudicataria (contratto firmato)	Tipologia	Aggiud. Definitiva	Aggiud. Efficace
21.000.000,00	IGECO S.P.A.	PAVIMENTAZIONI	30/06/2016	14/10/2016
5.000.000,00	BRUSSI COSTRUZIONI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	01/04/2016
5.000.000,00	BITUX Spa	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	NEW GROUP INFRASTRUTTURE S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	BFOZZO COSTRUZIONI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	BERGAMELLI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	DEON S.P.A.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	01/04/2016
5.000.000,00	BRUSSI COSTRUZIONI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	01/04/2016
5.000.000,00	CABRINI ALBINO SRL	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	BARALDINI QUIRINO S.P.A.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	01/04/2016
5.000.000,00	DALLARA COSTRUZIONI SRL IN A.T.I. NUMANTI PIER LUIGI & ROSSI ENZO SNC	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	PIACENTINI COSTRUZIONI S.P.A.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	01/04/2016
5.000.000,00	ITALBETON S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	MENCONI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	07/04/2016
5.000.000,00	ATI ESSETE S.R.L. - ESSEPI COSTRUZIONI S.r.l.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	A.T.I. CONGLOMERATI BITUMINOSI SRL - VALENZA COSTRUZIONI SRL	PAVIMENTAZIONI	27/07/2016	06/09/2016
5.000.000,00	A.T.I. RAZZETTI E BOSAZZA SRL - AT & T SRL	PAVIMENTAZIONI	08/02/2016	26/04/2016
5.000.000,00	STRADE 2010 S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	15/02/2016	27/04/2016
5.000.000,00	ITAL SYSTEM SRL	PAVIMENTAZIONI	09/02/2016	27/04/2016
5.000.000,00	TRUSCELLI SALVATORE S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	15/02/2016	27/04/2016
5.000.000,00	ARES S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	27/04/2016
5.000.000,00	TRUSCELLI SALVATORE S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	25/02/2016	26/04/2016
5.000.000,00	3B S.R.L. IMPRESA DI COSTRUZIONI	PAVIMENTAZIONI	16/03/2016	27/04/2016
5.000.000,00	ATI AVENI SRL-TECNO SUD di Conti Carmelo	PAVIMENTAZIONI	10/10/2016	15/11/2016
5.000.000,00	SAFE ROADS SRL	PAVIMENTAZIONI	16/03/2016	27/04/2016
5.000.000,00	SCAVI E CONDOTTE SRL	PAVIMENTAZIONI	16/02/2016	15/04/2016
5.000.000,00	BRAMERINI FRANCESCO & FIGLI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	16/02/2016	04/06/2016
5.000.000,00	ALBARELLI WALTER SRL	PAVIMENTAZIONI	16/02/2016	04/06/2016
5.000.000,00	CALZONI S.P.A.	PAVIMENTAZIONI	23/02/2016	04/06/2016
5.000.000,00	COGI SRL	PAVIMENTAZIONI	01/03/2016	04/06/2016
5.000.000,00	CELI CALCESTRUZZI S.P.A.	PAVIMENTAZIONI	23/02/2016	05/04/2016
5.000.000,00	ATI ADRIATICA STRADE "A.STRA" SPA - F.LLI DI CARLO SRL	PAVIMENTAZIONI	02/03/2016	12/04/2016
5.000.000,00	ATI GEMINI APPALTI SRL - MC APPALTI - 3S SOCIETA' SERVIZI STRADALI E AZIENDALI SRL	PAVIMENTAZIONI	16/02/2016	04/04/2016
5.000.000,00	INTERSCAVI SASSANO SRL	PAVIMENTAZIONI	02/03/2016	13/04/2016
5.000.000,00	LGE.CO. IMPRESA GENERALI COSTRUZIONI SRL	PAVIMENTAZIONI	16/02/2016	04/06/2016
5.000.000,00	CONSORZIO INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	PAVIMENTAZIONI	02/03/2016	30/06/2016
5.000.000,00	COSAR S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	23/02/2016	04/06/2016
5.000.000,00	ATI VIRGINIO PETRICHELLA SRL - L.D. COSTRUZIONI SRL UNIPERSONALE	PAVIMENTAZIONI	23/02/2016	04/06/2016
5.000.000,00	ATI ZETA COSTRUZIONI SAS - L.M.N. COSTRUZIONI SRL	PAVIMENTAZIONI	16/02/2016	26/04/2016
5.000.000,00	CIS CONSORZIO STABILE	PAVIMENTAZIONI	18/02/2016	26/04/2016
5.000.000,00	INFRASTRUTTURE STRADALI S.R.L. (SA)	PAVIMENTAZIONI	18/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	ATHANOR Consorzio Stabile S.c.a.r.l. (già ACCADUEO S.C.R.L.)	PAVIMENTAZIONI	29/02/2016	11/05/2016
5.000.000,00	TIRRENO BITUMI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	29/02/2016	12/04/2016
5.000.000,00	CO.GE.STRA. SRL	PAVIMENTAZIONI	08/08/2016	08/08/2016
5.000.000,00	CO.GE.STRA. SRL	PAVIMENTAZIONI	04/03/2016	26/04/2016
5.000.000,00	ALPIN S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	02/03/2016	16/05/2016
5.000.000,00	I.C.G SRL	PAVIMENTAZIONI	10/03/2016	26/04/2016
5.000.000,00	ATI FZ CALCESTRUZZI SRL - EDIL SEFOR SRL	PAVIMENTAZIONI	10/03/2016	26/04/2016
5.000.000,00	ATI FALVO ING. ERMANNO-F.LLI FALVO SRL-EGEI SRL	PAVIMENTAZIONI	22/03/2016	04/05/2016
5.000.000,00	EUROSTRADE SRL	PAVIMENTAZIONI	22/03/2016	11/05/2016
5.000.000,00	TIRRENO BITUMI S.R.L.	PAVIMENTAZIONI	01/04/2016	19/04/2016
5.000.000,00	ATI FALVO ING. ERMANNO-F.LLI FALVO SRL-EGEI SRL	PAVIMENTAZIONI	01/04/2016	02/05/2016
7.000.000,00	ATI DI BELLA COSTR. SPA-ALMAR ELETOTECNICA SRL	IMPIANTI TECNOLOGICI	27/04/2017	21/07/2017
10.000.000,00	L.T. INNOVAZIONE E TECNOLOGIE S.R.L.	IMPIANTI TECNOLOGICI	01/06/2017	06/07/2017
14.000.000,00	S.I.C.I. SRL	IMPIANTI TECNOLOGICI	01/06/2017	06/07/2017
10.000.000,00	ATI STACCHIO IMPIANTI SRL-IGE IMPIANTI SRL-TATANGELO CIRO SRL	IMPIANTI TECNOLOGICI	01/06/2017	06/07/2017
7.000.000,00	ATI DI BELLA COSTR. ALMAR ELETOTECNICA SRL	IMPIANTI TECNOLOGICI	16/06/2017	06/07/2017
12.000.000,00	ATI STACCHIO IMPIANTI SRL-IGE IMPIANTI SRL	IMPIANTI TECNOLOGICI	08/06/2017	06/07/2017
14.000.000,00	GEMMO S.P.A.	IMPIANTI TECNOLOGICI	26/05/2017	02/08/2017
5.000.000,00	CONSORZIO STABILE OLIMPIA	CORPO STRADALE	05/08/2016	23/09/2016
5.000.000,00	CO.E.ST. COSTRUZIONI E STRADE SRL	CORPO STRADALE	18/07/2016	09/09/2016
5.000.000,00	RTH ROADS AND TECOLOGY DI GARRAMONE MARIA-NANOCCHIO GEOM. FR	CORPO STRADALE	04/08/2016	13/09/2016
5.000.000,00	EUROPA STRADE S.R.L.	CORPO STRADALE	04/08/2016	08/09/2016
5.000.000,00	ATI CONS. STABILE OLIMPIA-(COGES SRL)	CORPO STRADALE	05/09/2016	10/10/2016
5.000.000,00	ATI STRADEDIL SRL-CROVETTI DANTE SRL	CORPO STRADALE	22/07/2016	12/09/2016
5.000.000,00	ATI SO.MA.TRA. SRL-"ICOST SRL"	CORPO STRADALE	05/09/2016	03/10/2016
5.000.000,00	A.T.I. STRADEDIL S.r.l. - CROVETTI DANTE S.r.l	CORPO STRADALE	20/07/2016	23/09/2016
5.000.000,00	SPOSATO COSTRUZIONI SRL	CORPO STRADALE	12/07/2016	13/09/2016
5.000.000,00	COSTRUZIONI ZINZI S.R.L.	CORPO STRADALE	02/08/2016	31/08/2016
5.000.000,00	CONSORZIO STABILE ECIT	CORPO STRADALE	06/07/2016	06/09/2016
5.000.000,00	CONSORZIO STABILE A.R.E.M. LAVORI S.C.A.R.L.	CORPO STRADALE	04/08/2016	05/10/2016
5.000.000,00	BLU BONIFICA SRL	IMPIANTI TECNOLOGICI	03/08/2016	21/09/2016
5.000.000,00	MA.GI.SA. S.R.L.	IMPIANTI TECNOLOGICI	07/07/2016	26/09/2016
5.000.000,00	SI.SE SISTEMI SEGNALETICI S.P.A.	SEGNALETICA VERTICALE	13/06/2016	05/07/2016
5.000.000,00	SAL.CO.S. SRL	OPERE D'ARTE	18/10/2016	02/11/2016
5.000.000,00	VALORI S.C.A.R.L. CONSORZIO STABILE	OPERE D'ARTE	13/06/2016	05/07/2016
4.950.000,00	IGF IMPIANTI S.R.I.	IMPIANTI TECNOLOGICI	04/08/2016	12/09/2016
4.950.000,00	ATI ESPERIA SRL-COIMEL IMPIANTI SRL-C.E.I. SICILIA SRL	IMPIANTI TECNOLOGICI	07/07/2016	20/09/2016
5.000.000,00	ATI SPIGA SRL NLOVA GEO.MAC. SRL GHIAIE PONTE ROSSO	PAVIMENTAZIONI	28/12/2016	01/08/2017
15.000.000,00	ATI RILLO COSTR. SRL-TECNOCOSTRUZIONI SRL-LA.BIT. SRL	PAVIMENTAZIONI	31/05/2017	25/07/2017
465.000.000				

Qui a fianco la lista delle gare Anas per accordi quadro di manutenzione straordinaria, già aggiudicate e firmate. Sono solo 10 le imprese che hanno vinto più di una gara (comunque non più di due): Brussi costruzioni srl, Truscelli Salvatore Srl, I.Ge.Co. impresa generali costruzioni Srl, Tirreno Bitumi Srl, Co.Ge.Stra. Srl, Ati Falvo Ing. Ermanno-F.Lli Falvo Srl-Egei Srl, Ati Di Bella costruzioni-Alma Elettrotecnica Srl, Ati Stacchio Impianti Srl-Ige Impianti Srl, Ati Consorzio stabile Olimpia-Coges Srl, Ati Stradedil Srl-Crovetti Dante Srl. Tra le gare aggiudicate ma ancora senza contratto (la maggior parte di queste sono nella fase di verifica di antimafia, Durc e altri requisiti di gara) ricorrono (non più di due volte) i nomi Ati Pagano & Ascolillo (e altri), Consorzio Integra, l'Ati Co.Ge.Fa. Spa. Gli importi più consistenti messi a gara dall'Anas riguardano la manutenzione straordinaria programmata della pavimentazione stradale: 296 milioni di euro su 465 tra quelli con contratto firmato, e 591 milioni su 1.567 tra quelli ancora in gara. Segue poi la manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici (per i valori si veda il grafico in prima), della segnaletica verticale, del corpo stradale, delle opere d'arte (ponti viadotti e gallerie) e infine delle barriere spartitraffico. Il forte aumento della spesa per manutenzione, però, come si vede in prima, non è bastato per dare all'Anas un aumento complessivo della spesa per investimenti, anche quest'anno inchiodata ai minimi di 1,7 miliardi di euro

SERVIZI INGEGNERIA
Per quanto riguarda i servizi di ingegneria sono in corso 10 gare Anas per l'affidamento di 42 accordi quadro per servizi di ingegneria per un importo a base d'appalto complessivamente pari a 61 milioni di euro (di cui 35 mln per servizi di progettazione e 24 mln per progettazione di manutenzione programmata di ponti, viadotti e gallerie e di impianti, 18 mln per progettazione elaborati, rilievi e indagini e 8 mln per servizi di verifica progetti). Dei 42 accordi quadro in corso, ne sono stati aggiudicati 12 (23 milioni), tutti relativi a nuove opere (nel 2017, in particolare, sono stati stipulati 3 AQ per progettazione esecutiva e definitiva di nuove opere di importo superiore a 30 milioni, per un importo pari a 15 mln.



INTRODURRE IL BIM COSTERÀ ALL'INIZIO 450 MILIONI DI EURO: LA PRIMA STIMA

- Un conto salato, da quasi mezzo miliardo di euro. Che ricadrà su tutte le 32mila stazioni appaltanti italiane, Comuni in testa. Il Bim, la nuova metodologia di organizzazione del processo edilizio che consentirà di digitalizzare i cantieri, a partire dai progetti, sarà certamente una grande rivoluzione virtuosa per la pubblica amministrazione italiana, ma nel breve periodo i costi per acquisto software e formazione saranno salati per le amministrazioni pubbliche, specie per i Comuni. Su "Edilizia e Territorio" web lo studio che per la prima volta stima questi costi

LA PIÙ CLICCATO

Lunedì 25



Peso: 10%

La tecnologia smette di essere spigolosa e assume forme sinuose

Ora la biologia diventa sintetica

Una serie di bolle, giganti e minuscole, disseminate sui tronchi di quella che sembra essere una foresta - sono sfere trasparenti, con macchie violacee qui e là, che si muovono con il vento, virando verso il blu appena cala il sole. Sul fogliame una specie di lumaca ondulata, lunga, con il dorso pieno di pulsanti e i bordi iridescenti, immobile, come in posa.

A terra striscia lento un incrocio fra un peluche e un riccio, lasciando dietro di sé una scia luminosa, che si vede al buio. L'inizio del sequel di Alien? Stati di esistenza sconosciuti, mondi paralleli dove le alghe vengono allevate sui corpi e i piccioni profumano di sapone? No. Sono le creazioni di Alexandra Daisy Ginsberg che, dopo aver studiato architettura a Cambridge e arti varie ad Harvard, già nel 2010, scriveva in un paper che il design poteva e doveva vivere insieme alla scienza, in particolare insieme alla biologia sintetica.

Da una parte il design che, dalla rivoluzione industriale in poi, è stato parte integrante del processo di realizzazione delle cose, di traduzione - da idee tecniche ancora nebulose in massa di oggetti utili che hanno segnato i progressi nella nostra vita quotidiana come il motore a combustione interna nelle auto, la molla nelle lampade regolabili, o il transistor nel pc. Dall'altra, la biologia sintetica, materia complessa che comprende varie discipline (la biologia molecolare, la chimica, l'ingegneria, l'informatica, la fisica) e si basa sull'idea secondo la quale si potrebbero trasformare (modello Chassis) o costruire (modello lego) organismi viventi in maniera controllata e mirata.

Dio non c'entra, nessuna creazione dal nulla, si parte sempre da qualcosa di esistente, da molecole già presenti in natura. Prima di dilettersi con bolle, peluche e lumache giganti la Ginsberg si è esercitata con il cibo. Ha preparato tartine componibili per astronauti, programmato una colonia di ostriche che produceva solo perle nere, prodotto formaggi personalizzati procurandosi gli ingredienti direttamente fra le dita dei piedi dei suoi clienti (perché, in fondo, produciamo gli stessi batteri che fanno maturare il limburger). Il salto l'ha fatto iniziando a fabbricare veri e propri organismi modellati su funghi, lieviti, invertebrati, destinati a modificare i rapporti fra design e scienza, natura e industria, creatore e prodotto. Con lei la tecnologia smette di sembrare fredda, spigolosa, e

diventa calda, quasi sensuale. Le sue invenzioni hanno forme curve, sinuose, si muovono a rallentatore, e non sono solo meravigliose, sono anche utili. Uno dei progetti della Ginsberg si chiama *Designing for the Sixth Extinction*, l'artista prende spunto dai dati sulle forme di vita scomparse per plasmare macchine ecologiche in grado di riempire il vuoto che hanno lasciato e offrire una nuova protezione contro specie invasive dannose, malattie, inquinamento. Le bolle trasparenti e violacee, ad esempio, servono per trattare l'infezione che causa la morte improvvisa di certe querce - un sensore biochimico rileva l'agente patogeno, una pompa a membrana gonfia la camera interna della sfera che rilascia immediatamente l'antidoto.

Il secondo esserino (la lumaca mutante) è un'unità di rilevazione del pH (cambia colore, dal giallo al blu, a seconda del suolo) programmata per spostarsi verso le zone a pH acido e neutralizzarne l'acidità. Questo marchingegno può riprodurre fino a 10 copie e non può vivere più di 28 giorni. L'ultimo, il peluche, è un dispositivo autonomo che disperde semi per aumentare la biodiversità di specie vegetali locali - le sue spine gommate flessibili distribuite millimetricamente liberano i semi pressandoli nel terreno che, dopo qualche mese, diventa parco talmente perfetto che sembra essere stato disegnato da un architetto. Questo affare spinato può riprodursi per 5 e vivere 600 giorni. Crescono, si moltiplicano, e, appena hanno assolto il ruolo per il quale sono stati creati, si autodistruggono. Nessun altro essere vivente può danneggiarli, il loro codice DNA ampliato che produce proteine non biodegradabili li rende talmente resistenti da farli vincere perfino contro i predatori più selvaggi - che non si sono ancora evoluti per digerirli.

Valeria Montebello

*Organismi artificiali
lottano contro molte malattie
delle piante*



Peso: 19%

[3300]

L'OFFERENTE PRECISA I COSTI DI PERSONALE E SICUREZZA

■ In merito al Dm 11 dicembre 1978, nel caso di nuova realizzazione o di ristrutturazione di particolari impianti dove non sia possibile applicare le quote percentuali d'incidenza della manodopera stabilite nel decreto, quale soluzione devo adottare? Posso applicare in un appalto pubblico la percentuale calcolata in base all'analisi dei prezzi del lavoro specifico, anche se questa differisce dalle percentuali indicate nel decreto? Mi è sorto il dubbio che l'applicazione di percentuali difformi rispetto a quelle del decreto possano essere motivo di contestazione della gara d'appalto.

S.F. – TRENTO

Occorre premettere che, in vigenza del precedente Codice degli appalti pubblici (Dlgs 163/2006), gli operatori economici dovevano presentare l'offerta al "netto" del costo del personale (ex articolo 82, comma 3-bis del decreto) e dei costi (propri) di sicurezza aziendale (ex articolo 87, comma 4). Costi che sono distinti dagli oneri di sicurezza specificati dalla stazione appaltante nella lex specialise e non soggetti a ribasso, al fine di consentire alla stessa stazione appaltante di valutarne la congruità in sede di sub-procedimento di verifica dell'anomalia, ex articoli 87 e seguenti del vecchio Codice dei contratti. Con il nuovo Codice (Dlgs 50/2016), la norma in disamina

è stata abolita. Ma recentemente, con le modifiche portate dal Dlgs 56/2017, nell'articolo 95 – quello che prevedeva inizialmente tale abolizione – la citata norma è stata reintrodotta stabilendo che, nell'offerta economica, l'operatore deve indicare i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, a esclusione delle forniture senza posa in opera, dei servizi di natura intellettuale e degli affidamenti ex articolo 36, comma 2, lettera a.

Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d. Ne consegue che, ai fini della materiale compilazione dell'offerta da parte degli operatori economici, è necessario per l'offerente specificare il costo del personale, computato nell'ambito del ribasso complessivo proposto in gara. Si precisa che deve essere compreso il costo del personale e delle misure di sicurezza aziendali, trattandosi di componenti direttamente dipendenti dall'organizzazione dell'impresa.

A cura di **Mario Maceroni**



Il flop delle gare per la distribuzione del gas 229 imprese per un mercato da 5 miliardi

DA OLTRE 15 ANNI SI CERCA DI SUPERARE IL LOCALISMO FAVORENDO LA CONCENTRAZIONE IN UNA VENTINA DI OPERATORI CHE OFFRANO ECONOMIE DI SCALA E BOLLETTE PIÙ BASSE. MA IL TUTTO SI È IMPANTANATO IN UNA SERIE INFINITA DI RICORSI E LENTEZZE

Luca Pagni

Milano

Avrebbe dovuto essere la riforma fondamentale per abbassare i costi delle bollette. Limitando, in particolare, l'impatto economico sulle famiglie del centro-nord, dove il consumo è maggiore nei mesi invernali. Un risultato da ottenere mettendo a gara, ogni 12 anni, il servizio di distribuzione locale del gas naturale. Obiettivo finale: aprire il mercato a nuovi operatori, aumentare l'efficienza attraverso la concorrenza e abbassare i costi di gestione. E allo stesso tempo intervenendo, seppure indirettamente, sul numero degli operatori, ritenuto ancora eccessivo, soprattutto rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea.

Una riforma che nasce con il decreto Letta, vecchio ormai di 17 anni, poi ribadito con un nuovo provvedimento del 2007. A distanza di 10 anni, nonostante la penisola sia stata suddivisa in 177 ambiti territoriali minimi (Atem), il numero di gare effettivamente bandite è irrisorio. Gli iter avviati e comunicati all'Autorità per l'energia sono solo 14, nonostante siano già un centinaio le convenzioni andate in scadenza. Ma nei fatti soltanto una gara è attualmente in corso. Si tratta dell'Atem Milano 1, che comprende il capoluogo lombardo e una mezza dozzina di comuni dell'hinterland: con i suoi 840mila clienti è l'ambito più grande dopo quello relativo al comune di Roma. I partecipanti sono solo due: se lo contenderanno A2a, il gestore uscente, e il fondo di investimento F21, il primo operatore indipendente del settore.

Gli altri bandi sono già finiti preda di ricorsi, richieste di chiarimenti, rallentamenti burocratici. Al punto che il ministero dello Sviluppo economico potrebbe ricorrere all'arma del commissariamento per sbloccare una riforma che al momento si è impantanata. Già un anno fa, sul tema era intervenuta l'Autorità per l'Energia con una denuncia conte-

nuta nella sua relazione annuale: molti bandi sono stati pubblicati «con contenuto parziale o comunque non conforme a quello del bando-tipo, e per la maggior parte dei casi senza aver rispettato l'obbligo di invio all'Autorità del bando di gara e del disciplinare di gara». Sempre l'Authority presieduta da Guido Bortoni assieme all'Antitrust del collega Giovanni Pitruzzella sono intervenute in più occasioni per sollecitare modifiche di legge per rendere più accessibili le gare: una serie di suggerimenti poi confluiti nel recente ddl Concorrenza.

Tutto questo, però, non è ancora sufficiente, secondo il parere degli addetti ai lavori. In un documento redatto da un gruppo di operatori - che *Affari&Finanza* ha potuto visionare - le lacune sono ancora più di una. Si citano, ad esempio, «le dimensioni eccessive degli Atem rispetto alla caratteristica tradizionalmente locale e frammentata del servizio». E si critica «la cancellazione delle penalità inizialmente previste per le stazioni appaltanti ritardatarie. Così come si sottolinea «l'esistenza di indubbi interessi particolari da parte dei Comuni»: in pratica, così come segnalato anche dall'Antitrust in passato, esiste un conflitto di interessi visto che i comuni in molti casi controllano l'operatore uscente e al tempo stesso fanno parte della stazione appaltante.

Come intervenire per porvi rimedio? Gli operatori propongono due soluzioni. Nel primo caso favorendo «l'aggregazione fra operatori di dimensioni medio in grado di mettere a fattor comune le reciproche debolezze», nel secondo favorendo «le condizioni per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto delle reti esistenti». Alcuni provvedimenti in questa direzione sono stati presi di recente dell'Autorità per l'energia: in particolare, è stata introdotta la possibilità di vedersi subito riconosciuta - in caso di aggiudicazione della gara quanto versato all'operatore uscente sotto forma di indennizzo in modo che diventi subito «remunerazione tariffaria».

Attualmente, gli operatori che garantiscono il servizio negli oltre seimila comuni metanizzati sono 229, di cui il 29,4 per cento fanno capo a società quotate in Borsa, il 21,6 per cento sono società private, l'11,1 per cento pubbliche e il 37,9 per cento hanno una proprietà mi-

sta. Nel complesso, danno lavoro a 11mila persone, servono 21 milioni di clienti, per una rete che si estende per 248mila chilometri e che distribuisce 33 milioni di metri cubi di gas all'anno. Il tutto per un giro d'affari che vale oltre 5 miliardi all'anno. Secondo gli analisti di settore, alla fine del processo di liberalizzazione non ne dovrebbero restare più di una ventina. Una previsione che, alla luce di quanto «non» accaduto fino a oggi appare ottimistica.

Altre preoccupazioni arrivano da Utilitalia, la federazione che riunisce gli operatori nei servizi pubblici, dall'acqua al gas. In una recente audizione presso l'Autorità per l'Energia, Utilitalia ha sottolineato «il rischio legato alle condizioni e alle modalità di riconoscimento in tariffa degli investimenti previsti nei piani di sviluppo delle reti inseriti nei bandi di gara dalle stazioni appaltanti, che costituiscono uno degli elementi su cui gli operatori sono chiamati a competere per garantire un innalzamento della qualità del servizio».

La normativa, in buona sostanza, attribuisce alle stazioni appaltanti il compito di predisporre il bando e il disciplinare di gara e di individuare gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti ritenuti necessari. Ma, allo stesso tempo, la normativa assegna successivamente all'Autorità per l'energia la definizione delle condizioni e delle modalità di riconoscimento.

Un nodo che, secondo Utilitalia, dovrebbe essere sciolto prima possibile, per scongiurare il rischio di un aumento del livello di contenzioso. Per i gestori, in pratica, deve fin da subito «essere assicurata la copertura tariffaria degli interventi individuati nel piano di sviluppo allegato al bando, in modo tale da redigere business plan sostenibili prima dell'assunzione degli obblighi in sede di aggiudicazione».



LE UTILITY DEL GAS IN ITALIA

Volumi di gas naturale distribuito nel 2016, in milioni di m³

■ ITALGAS	7.372
■ F2i RETE GAS	5.329
■ HERA	2.925
■ A2A	1.838
■ IREN	1.324
■ TOSCANA ENERGIA	1.062
■ ASCOPIAVE	805
■ LINEA GROUP HOLDING	617
■ ESTRA	546
■ EG HOLDING	387
■ AGSM VERONA	354
■ AMBIENTE ENERGIA BRIANZA	344
■ UNION FENOSA INTERNACIONAL SA	308
■ ENERGEI	301
■ DOLOMITI ENERGIA	279
■ GAS RIMINI	278
■ ACSM-AGAM	277
■ EDISON	259
■ AIM VICENZA	249
■ AIMAG	247
■ ALTRI	5.842
TOTALE	30.944

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati

S. DI MEO



[[I PROTAGONISTI]]

Il ministro per lo Sviluppo Economico **Carlo Calenda** (1)

Il presidente dell'Autorità per l'Energia **Guido Pier Paolo Bortoni** (2)

Il presidente dell'Autorità Antitrust **Giovanni Pitruzzella** (3)



Dei 229 distributori locali di gas in Italia il 29,4% fanno capo a società quotate in Borsa, il 21,6% sono società private, l'11,1% pubbliche e il 37,9% hanno proprietà mista



Peso: 57%

■ **TERRITORIO** / Raccolta differenziata, energia, acqua e mobilità sostenibile

Più risorse mirate al territorio

Obiettivo: ridurre i consumi migliorando la qualità della vita

Coniugare tutela del territorio e aumento dei servizi per i cittadini: questa è la sfida che il Por Calabria vuole vincere. Per farlo la Regione ha deciso di agire su grandi temi quali la riduzione dei consumi di energia, l'implementazione del sistema della raccolta differenziata, la gestione dell'acqua e la mobilità sostenibile.

Ammonta a 35 milioni di euro il valore del bando rivolto ai comuni per interventi di riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica. La Regione punta all'adozione di soluzioni tecnologiche ad alta efficienza, come ad esempio il telecontrollo e i servizi orientati alle smart city (controllo traffico, meteo, inquinamento e parcheggi).

Sempre al tema del risparmio energetico è dedicato il bando per l'efficientamento degli edifici pubblici, che stanziava 48 milioni di euro per interventi di riduzione dei consumi e installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In questo modo si combatte l'inquinamento, si riducono i costi per i cittadini e si contribuisce al raggiungimento

degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza e riduzione dei consumi.

Sul tema della gestione delle acque, la Regione oltre ad aver attivato il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei regionali, ha avviato progetti di ingegnerizzazione delle reti idriche urbane e lavori di manutenzione straordinaria a Cosenza, Catanzaro e Reggio.

All'efficientamento del sistema di raccolta differenziata, tema nevralgico in Calabria, l'amministrazione ha dedicato due bandi, uno rivolto agli 85 comuni più popolosi della regione e uno dedicato ai 324 comuni con meno di 5.000 abitanti. Nel complesso sono più di 44 milioni di euro per interventi di riorganizzazione, completamento, potenziamento dei servizi esistenti o di avvio di nuovi. L'obiettivo è ambizioso: raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro la fine del 2020. I risultati per il momento sono incoraggianti: al bando dedicato ai comuni più popolosi hanno risposto in 72, di cui 68 sono le proposte effettivamente valutabili.

Altra sfida da vincere: muoversi in sicurezza rispettando l'ambiente. Per questo la Regione ha approvato uno specifico programma di investimenti per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario e tramviario: nuovi treni e nuovi mezzi potenzieranno il trasporto su ferro garantendo prestazioni migliori, maggiore comfort per i viaggiatori e minori tempi di percorrenza, soprattutto nei tratti di linea con maggiori limitazioni. E sempre sulla mobilità sostenibile puntano i due progetti di infrastrutturazione ferroviaria per il collegamento tra Catanzaro e Germaneto e tra Cosenza e Rende. Infine, con il bando porti la Regione ha destinato 21 milioni di euro per finanziare interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale e interregionale, per riqualificare e adeguare le strutture esistenti e i servizi offerti con l'obiettivo di potenziare la relazione mare-terra, valorizzando la portualità turistica e facendo del porto la chiave d'accesso al territorio circostante.



La Regione Calabria al Forum Pa 2017 dove ha presentato la piattaforma LogiCal



Peso: 31%

Ambiente e sostenibilità: il futuro del Consorzio è green

Tra le azioni principali: attenzione per l'utilizzo delle acque a fini energetici, incremento delle biodiversità, potenziamento dei collegamenti tra aree protette e reticolo irriguo del Canale Villoresi

Una convinta sensibilità agli equilibri ecosistemici sta orientando l'azione del Consorzio. Ambiente e paesaggio rappresentano le categorie all'interno delle quali la produzione di energia pulita, il supporto a forme di turismo sostenibile e di mobilità lenta, anche connessa al rilancio della navigazione, la conservazione della fauna ittica e lo sviluppo della biodiversità testimoniano l'impegno dell'Ente, per il quale il futuro si prospetta decisamente green.

Il Consorzio negli ultimi anni ha promosso forme di utilizzo delle acque a fini energetici grazie ai salti presenti sulla rete. Senza dispersione o sprechi, l'acqua alimenta la produzione idroelettrica in modo del tutto sostenibile. Gli impianti consortili presenti a Panperduto, vicino a Varese, e a Monza sono inoltre stati realizzati in modo tale da calarsi armoniosamente nel contesto di riferimento. La centrale di Panperduto, considerata la sua collocazione all'interno delle aree protette del Parco Lombardo della Valle del Ticino, si inserisce con discrezione nel paesaggio circostante tra le opere storiche di derivazione preesistenti, praticamente invisibile allo sguardo dei visitatori in quanto perfettamente integrata nelle strutture esistenti. A Monza invece gli impianti sorgono nel tessuto urbano, dove hanno favorito con le loro architetture la riqualificazione di ambienti cittadini in parte degradati.

L'avvio della valorizzazione di percorsi ciclopedonali e il rilancio della navigazione, favoriti da una serie di opere infrastrutturali recentemente realizzate con fondi comunitari Por Fesr e nell'ambito di Expo Milano 2015, hanno invece dato impulso, lungo la rete idraulica, a forme di turismo che ben si coniugano con la conservazione degli aspetti più prettamente ambientali e naturalistici connessi al reticolo, all'interno della quale i canali sono sempre più considerati, oltre che vettori per l'agricoltura, vere vie d'acqua, fon-

damentali arterie sul territorio, dalla rilevante valenza paesaggistica, storica e culturale.

Ancora con finanziamenti comunitari, ETVilloresi ha dato vita infine a un centro per lo studio e la conservazione della fauna ittica ad Abbiategrosso (nei pressi di Milano), recuperato in una parte del casello di guardiania idraulica consortile e finalizzato, attraverso un costante monitoraggio e l'analisi dei principali parametri chimici e fisici dell'acqua, alla valutazione delle ripercussioni delle periodiche asciutte - necessarie per attuare attività manutentive inevitabili - sulle diverse specie animali che popolano i Navigli.

Nel contesto di bandi promossi dalla Fondazione Cariplo invece, il Consorzio ha attuato veri e propri progetti di natura ambientale a favore del miglioramento dei vari habitat e dell'incremento della biodiversità, come quello relativo per esempio al sistema verde creato dal corridoio ecologico V'Arco Villoresi, tra il Molgora e il Rio Vallone, o ancora Di.Fo.In.Fo per il recupero dei fontanili.

Il quadro concettuale in cui si inseriscono tali progetti è quello di potenziare i collegamenti tra le aree protette e il reticolo irriguo del Canale Villoresi, contribuendo allo sviluppo di una vera e propria rete ecologica - strategica anche rispetto all'urgente necessità di contenimento del suolo - e valorizzando al meglio i servizi ecosistemici, generati dal territorio per promuovere efficacemente la sostenibilità a vari livelli, senza trascurare, ancora una volta, le esigenze primarie di un'agricoltura anch'essa sempre più multifunzionale, sensibile alle necessità ricreativo-fruitive del mondo urbano quanto a quelle della filiera corta.



■ COSVIG / Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche attivato alla fine degli anni '80 in Toscana. In questa regione sono attivi gli unici impianti geotermici del Paese

Pensare alternativo: la risorsa è sotto terra

La geotermia ha un potenziale altissimo sia per la produzione energetica, che per l'indotto e le risorse finanziarie disponibili

È sostenibile, è green, è disponibile. È l'energia proveniente dalla geotermia. In un periodo storico in cui occorre "pensare alternativo" e smetterla di utilizzare fonti di energia inquinanti e peraltro in via di esaurimento, l'uomo guarda sotto la punta dei suoi piedi. In realtà, questo avviene da secoli, la geotermia è, infatti, risorsa antica.

La risorsa geotermica non va intesa solo come possibilità di sfruttamento ai fini della produzione dell'energia, ma come un potenziale di sviluppo e di crescita per il territorio nel quale è inserita. Si tratta di un vero e proprio ecosistema, rilevante dal punto di vista economico, con ricadute positive e prospettive industriali e lavorative. La Toscana, terra conosciuta in tutto il mondo per la sua arte, la sua storia, i suoi paesaggi da sogno, da decenni ha imparato a coltivare le sue aree geotermiche. Dalla fine degli anni '80 è stato attivato, allo scopo, il Cosvig, Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche, che oggi raggruppa 14 comuni, tre province, quattro unioni di comuni e, a breve, anche la Regione Toscana, e che è impegnato a studiare iniziative "volte a proporre un modello di sviluppo locale in linea con le vocazioni e le attività economiche di questi territori". L'ampio tema della geotermia, della produzione di energia elettrica e dell'utilizzo del calore è inquadrato da Loredana Torsello, che del Cosvig è responsabile progetti internazionali, strumentali e finanziati. La dottoressa è inoltre coordi-

natrice del Dte2V, soggetto gestore del distretto tecnologico su Energia ed Economia Verde: "La necessità di riorganizzare i sistemi energetici è nota a tutti. Da qui l'essenzialità della geotermia. Oggi l'energia elettrica prodotta dalla geotermia copre il 30% del fabbisogno elettrico regionale toscano. Nella nostra regione sono al momento attivi gli unici impianti del Paese. Le potenzialità sono però altissime, per tutta la penisola. Questo il motivo per cui alcuni attori privati stanno ipotizzando la costruzione di nuovi impianti in varie aree del Paese".

La geotermia non supporta solo la produzione di energia; genera un importante indotto (costruzione degli impianti, controllo, riduzione degli impatti), sia in termini di posti di lavoro che economici (attualmente sono circa 1.500, in Toscana, le persone impiegate direttamente e indirettamente nel settore). "Importanti sviluppi ci attendiamo poi dall'utilizzo del calore, che si può reperire facilmente e a basso costo, che può essere impiegato sia nei processi produttivi che nel riscaldamento-raffrescamento degli edifici. Si pensi anche ai processi di essiccazione, all'acquacoltura, al vivaismo, alla produzione casearia, ai birrifici. Questa è una vera e propria scommessa, che dobbiamo accettare facendo in modo che le aziende siano interessate a iniziare la produzione vicino alle fonti di calore".

Cosvig presidia tutte le tematiche relative all'utilizzo della geotermia, soprattutto

in riferimento alla crescita del territorio: in particolare le sue attività sono volte a fare in modo che le comunità possano utilizzare l'energia; ad accrescere il know-how tecnico; a supportare lo sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e artistico; a promuovere l'economia rurale e i prodotti tipici di alta qualità; a sviluppare progettualità con le scuole e le università per sviluppare sia attività di formazione che progetti di ricerca e sviluppo; a promuovere grandi progetti infrastrutturali, come quelli per la viabilità.

Va precisato che, in Italia, i territori che sono interessati da "concessioni per la coltivazione geotermica" ricevono contributi che possono essere utilizzati per le necessità dei Comuni e delle comunità locali per promuovere lo sviluppo economico locale sostenibile: queste comprendono, per esempio, ottimizzazioni e investimenti per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche, attività per la salvaguardia ambientale, per la creazione di offerte culturali per i residenti e i turisti.

Nel caso specifico della Toscana, i comuni geotermici beneficiano annualmente (e sarà così fino al 2024) di risorse finanziarie notevoli. Per supportare, infine, stante il periodo di crisi economica, in forma più fattiva il tessuto industriale di queste realtà, è anche stato attivato un "Fondo di garanzia per la liquidità e gli investimenti delle micro, piccole e medie imprese toscane appartenenti all'area geotermica compresa tra le province di

Siena, Pisa e Grosseto", che metterà a disposizione delle aziende prestiti per circa 25 milioni di euro.

Fondamentale è, in questo percorso virtuoso che tocca tutte le anime del territorio, il ruolo del distretto tecnologico su Energia ed Economia Verde (Dte2V) della Regione Toscana, che raggruppa circa 90 soggetti tra aziende, laboratori e centri di ricerca che operano nei settori dell'energia e della green economy, di cui Cosvig è soggetto attuatore. "Molto lavoro - completa Torsello - resta ancora da svolgere. Penso allo sforzo di allinearci agli obiettivi delle politiche europee. Penso all'impegno verso la diminuzione dei costi di produzione dell'energia; al miglioramento del know-how e delle competenze tecniche. Se vogliamo, e così è, mantenerci, come Toscana e come Italia, ai vertici della competizione positiva verso la produzione di energia green, abbiamo ancora tanto da imparare, specie per quanto riguarda lo sfruttamento del calore, magari prendendo ad esempio altri Paesi che, per condizioni climatiche più difficili, si sono già mossi su questi temi".



Peso: 69%



La sede di SestaLab, uno dei più importanti laboratori mondiali per test a scala reale dei combustori a gas



Le Biancane, il cuore geotermico della Toscana



Peso: 69%

IL COLOSSO DELL'ENERGIA

“Per le reti elettriche di Terna l'obiettivo è la sostenibilità”

L'ad Ferraris: “L'Italia deve andare avanti con le fonti rinnovabili
La nostra missione all'Onu per promuovere la finanza verde”

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

«Terna guarda innanzi tutto all'Italia, dove c'è spazio per ulteriori investimenti. Occorre completare il percorso di transizione energetica verso le rinnovabili, lavorare per il potenziamento della rete e ascoltare le richieste dal territorio». È questa l'indicazione strategica fornita dall'amministratore delegato Luigi Ferraris, a margine dei lavori del Private Sector Forum, iniziativa dell'Onu che aveva come tema «Financing the 2030 Agenda: Unlocking Prosperity».

Quali valori condividono Terna e le Nazioni Unite?

«La missione di Terna a New York è stata dedicata al Private Sector Forum, un'iniziativa del Global Compact che raccoglie imprese, investitori, istituzioni e organizzazioni della società civile per dare concretezza a un impegno congiunto di comportamento responsabile e sviluppo sostenibile, per centrare i Sustainable Development Goals del 2030».

Un campo in cui il vostro impegno è stato pionieristico.

«Terna è già presente in diversi indici di sostenibilità, dove è riconosciuta da anni fra le prime aziende a livello internazionale. Lo testimonia la recente conferma nell'indice

Dow Jones Sustainability, dove risulta prima società italiana nel settore Electric Utility e quarta a livello mondo. Venire a New York è stata l'opportunità per affrontare assieme ad altri circa 300 interlocutori temi legati alla sostenibilità, in particolare quest'anno alla finanza sostenibile. Eravamo gli unici a rappresentare l'Italia».

Come funziona il Private Sector Forum?

«All'apertura dei lavori c'è stato un intervento del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, seguito da Al Gore il quale ha puntato sulla necessità di incrociare tematiche di sostenibilità con grandi progetti internazionali. Il lavoro si è poi articolato in tavoli».

Cosa avete portato in dote all'Onu?

«Tre raccomandazioni elaborate sulla base del percorso virtuoso che abbiamo intrapreso nel finanziamento dei progetti infrastrutturali sostenibili con un utilizzo di forme di finanziamento di tipo verde, l'Uruguay dove abbiamo vinto una gara per la costruzione di una rete di trasmissione nazionale che si definisce sostenibile. Il consiglio alle aziende è di dotarsi di report integrati o bilanci di sostenibilità. Come ha fatto Terna su base volontaristica, includendo in bilanci e conti economici accanto ai tradizionali criteri di profitto, pa-

rametri che misurano la performance in termini di comportamenti eco-sostenibili».

Le altre due raccomandazioni a chi erano rivolte?

«Alla comunità degli investitori affinché si proceda verso il modello degli investitori sostenibili. Ovvero fondi che decidono di investire in aziende virtuose dal punto di vista della sostenibilità, ma che a loro volta devono intraprendere un percorso virtuoso optando per modelli di analisi e utilizzando analisti che siano sempre più specializzati. Infine c'è il ruolo delle istituzioni, cruciale, perché se i governi lanciano grandi gare internazionali su progetti infrastrutturali potrebbero utilizzare criteri di selezione dei vincitori adeguati come, ad esempio, la selezione di aziende inserite negli indici di sostenibilità come il DJSI».

Queste raccomandazioni come saranno utilizzate?

«Le tre macro-raccomandazioni sono contenute in documento che abbiamo consegnato al Private Sector Forum, che a sua volta farà un documento unico dei lavori da consegnare al Global Compact Project dell'Onu, in cui appun-



Peso: 80%

to ci sarà il contributo di Terna, unica azienda italiana presente in quei tavoli. L'obiettivo è lavorare in maniera più inclusiva a tutti i livelli, specie in questo mondo sempre più popolato e parcellizzato».

A quale parte di mondo guarda con maggior interesse Terna?

«Noi guardiamo innanzi tutto all'Italia, dove c'è spazio per ulteriori investimenti. Occorre completare il percorso di transizione energetica verso le rinnovabili, lavorare per il potenziamento della rete e ascoltare le richieste dal territorio».

Al di fuori dei confini nazionali?

«C'è l'Africa del Nord ad esempio. Quando la situazione geopolitica si sarà normalizzata diventerà un'area che avrà bisogno di impianti di generazione, e noi contiamo sul progetto di una nuova linea con la Tunisia. Aspettiamo che l'Europa dia l'ok al finanziamento, speriamo nel I semestre del 2018, per poi poter entrare in una fase di pianificazione concreta. Questo favorirebbe l'esportazione di energia in Tunisia, ma il progetto ha un valore di più lungo termine anche in un'ottica libica, visto che i due Paesi sono collegati. Prevale poi la

nostra vocazione europea, penso all'Est e al collegamento col Montenegro dal quale potrebbe partire uno sviluppo nei Balcani, dove l'influenza europea è sempre più forte».

L'ESEMPIO DELL'URUGUAY

In quel Paese abbiamo vinto la gara per realizzare una rete di trasmissione che risponde a tutti i requisiti di impatto ambientale

IL RUOLO DEI GOVERNI

Quando assegnano gli appalti su progetti infrastrutturali dovrebbero selezionare le aziende anche in base agli indici di sostenibilità, come il DjSi

Sotto il mare
Terna gestisce tralicci ma anche linee elettriche interrate e sottomarine. È suo il record del cavo sottomarino più lungo del mondo: 435 chilometri, che convoglia una potenza di mille MegaWatt

2,1 miliardi

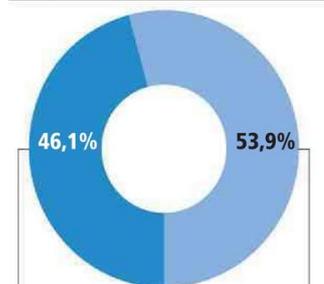
Sono i ricavi realizzati dal gruppo Terna nel 2016, l'utile netto è stato di 633 milioni di euro

72 mila

Sono i chilometri della rete elettrica del gruppo Terna che si sviluppano a livello globale



I soci

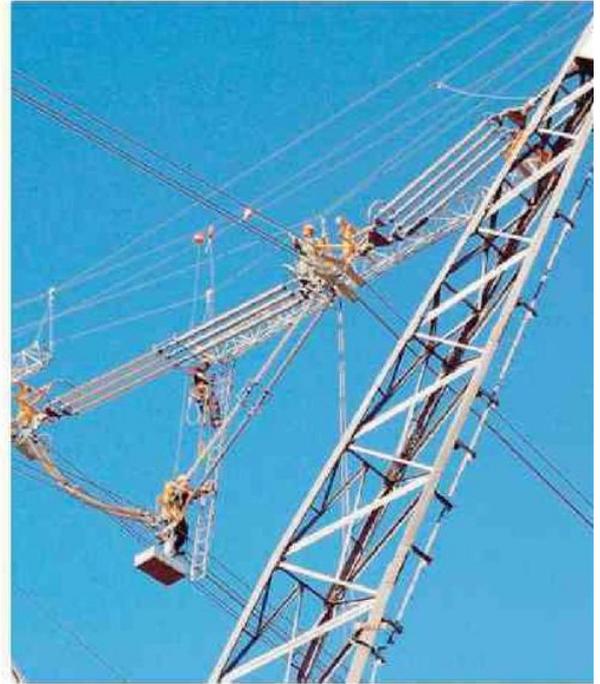


Azionisti italiani di cui		Investitori istituzionali esteri di cui	
CDP RETI Spa	29,85%	Usa/Canada	16,7%
Retail	19,1%	UK/Irlanda	11,6%
Investitori istituzionali italiani	4,9%	Europa (ex UK)	13,4%
		Medio Oriente, Asia, Australia	4,3%

centimetri - LA STAMPA



Peso: 80%



Leadership europea

Terna possiede e gestisce la rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica. Ha in dote più di 72 mila chilometri di linee ad alta tensione: in Europa nessuno ne ha di più. Quanto a sostenibilità, figura come prima società italiana del settore energia nel Dow Jones Sustainability Index e quarta a livello mondiale.



Peso: 80%

Internazionalizzazione. I fondi del Mise salgono a 26 milioni

Nuovi voucher export: selezione dei manager con criteri più rigidi

Più attenzione all'iter di accreditamento delle società fornitrici dei consulenti

Micaela Cappellini

■ Ventisei milioni di euro di dotazione finanziaria anziché 18. Invece di uno, due tipi di voucher. E in più nuovi criteri di accreditamento per le società fornitrici. Il ministero dello Sviluppo economico ha appena dato ufficialmente il via alla seconda edizione dei voucher per i temporary export manager, il contributo - da un minimo di 8mila a un massimo di 30mila, a seconda dei casi - ideato per le Pmi che vogliono affrontare i mercati internazionali e che non hanno al proprio interno una figura professionale a tempo pieno per occuparsi del progetto. «Abbiamo soprattutto agito sul meccanismo di incentivazione - spiega il sottosegretario allo Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto - infatti, oltre al voucher classico, ne prevediamo una tipologia "advanced", con un voucher che arriva a 15 mila euro che può essere rinnovato con un contributo di pari importo. Per ottenerlo, l'azienda dovrà dimostrare di aver raggiunto determinati risultati». Per le aziende, il click day è il 21 novembre; per le società fornitrici dei manager è il 16 di ottobre.

Ma quale è il bilancio della prima edizione, inaugurata nel 2015, i cui progetti si sono concretizzati

nel corso del 2016? I numeri ufficiali del Mise parlano di 4.146 richieste da parte delle aziende, dalle quali ne sono state selezionate 1.789, per un importo totale di 17,9 milioni di euro. Mentre un sondaggio, sempre commissionato dal ministero, suggerisce che le imprese soddisfatte sono il 64%, ma che il 75% di loro era presente sui mercati internazionali già prima del voucher: se l'obiettivo del ministero era insegnare la via dell'estero alle Pmi che non c'erano mai state, il piano ha funzionato solo in un caso su quattro.

Dietro ai numeri, come sempre, ci sono le storie. Quella di Maurizio Cassano, per esempio, titolare di un'impresa da una decina di dipendenti, la Ets di Torino, che progetta e gestisce impianti di teleriscaldamento: «Prima della mia partecipazione al programma voucher non esportavo niente. Poi il Ceip (il Centro per l'internazionalizzazione della Regione Piemonte, ndr) mi ha parlato di questa possibilità, poiché era fra gli enti accreditati per fornire i manager, così ho fatto domanda: grazie a loro, siamo entrati in contatto con alcune interessanti realtà dell'area balcanica. Il manager del Ceip veniva in azienda una volta alla settimana e mi ha anche

insegnato a distrararmi nei meandri dei bandi di finanziamento delle organizzazioni internazionali, come la Banca mondiale».

Dietro ai numeri, soprattutto, si nascondono anche le critiche. La più corposa arriva da Massimo Lentsch, fondatore e ad di Co.Mark (ora gruppo Tecnoinvestimenti), tra i primi ad aver sviluppato in Italia la figura del temporary export manager. Nella prima edizione dei voucher non solo la sua società ha assistito 226 aziende clienti, ma è stato tra gli spin doctor sentiti dal ministero quando si è trattato di progettare l'iniziativa. «Lo avevamo già detto nel 2015: bisognava essere più selettivi, al momento di accreditare le società fornitrici degli export manager. Nel 2015 le aziende che offrivano questo tipo di lavoro si contavano sulle dita di una mano». Nel 2016, invece, accreditate al Mise per il progetto voucher, di società ce ne erano ben 164: tra queste, parecchie associazioni imprenditoriali locali, istituti camerali e persino società finanziarie. «Stiamo aggiornando l'elenco dei fornitori - promette il sottosegretario Scalfarotto - il nuovo impianto spingerà le Pmi a selezionare i Temporary Export Manager più capaci e a lavorare



Peso: 30%

per conseguire obiettivi concreti e misurabili».

Sul valore economico dei voucher in sé, invece, nessuno ha da dire: 10mila euro per sei mesi di contratto sono in linea con i valori di mercato. «Piuttosto, è la procedura online per ottenerli ad essere macchinosa», sostiene Andrea Sanero, titolare della Nuova Si-

mach di Torino, che però si dice soddisfatto sia del servizio «che dei tempi di rimborso dei voucher». Tanto che è già pronto a fare domanda con il nuovo bando.

I CLICK DAY

Per le imprese

■ Per partecipare alla seconda edizione dei voucher per i temporary export manager, le imprese potranno compilare la domanda online sul sito del Mise a partire dal 21 novembre: Il ministero procederà all'assegnazione dei voucher secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande e nei limiti delle risorse disponibili

Per le società di Tem

■ Gli enti fornitori degli export manager devono presentare la propria candidatura a partire dal 16 ottobre; la scadenza per la presentazione della domanda di accreditamento è il 31 ottobre. Anche chi si era accreditato per il primo bando deve rifare tutta la procedura

Il bilancio dell'edizione 2015

I NUMERI

1.789

Le imprese beneficiarie

4.146

Le richieste pervenute dalle imprese

75,3%

Le aziende già presenti sui mercati internazionali anche prima di ottenere il voucher

164

Le società e gli enti accreditati come fornitori di temporary export manager

17,9 milioni di euro

I fondi utilizzati

Fonte: Demetra

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Sondaggio tra le aziende beneficiarie dei voucher, risposte multiple. In %

Pensi ora all'esperienza dell'azienda relativa al voucher di internazionalizzazione e all'inserimento della figura del temporary export manager. Quali obiettivi principali l'azienda ha raggiunto grazie a questa iniziativa del ministero dello sviluppo economico?



GLI EFFETTI SUL FATTURATO

Percentuale di ricavi esteri realizzati dall'azienda prima e dopo il voucher. In %

Qual è, approssimativamente, la quota di fatturato estero realizzato dall'azienda dopo aver beneficiato del voucher per l'internazionalizzazione?

- Prima del voucher
- Dopo il voucher



Peso: 30%

Riciclare gli scarti è un affare per l'industria risparmi record

L'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA DI BENI DUREVOLI POTREBBE ARRIVARE A TAGLIARE OLTRE UN QUINTO DEGLI ATTUALI COSTI PER LE MATERIE PRIME. ECOMONDO-KEY ENERGY SI PREPARA A RIMINI DAL 7 AL 10 NOVEMBRE

Veronica Ulivieri

Milano

Puntando su efficienza e riciclo degli scarti, l'industria manifatturiera di beni durevoli potrebbe arrivare a risparmiare, solo in Europa, fino a 630 miliardi di euro all'anno, tagliando di oltre un quinto gli attuali costi per le materie prime. Mentre prosegue la trattativa tra Europarlamento, Consiglio e Commissione europea sul pacchetto di misure per l'economia circolare e il Comune di Londra cerca circular economy project officer, anche la prossima edizione di Ecomondo-Key Energy si prepara ad aprire i battenti mettendo il tema al centro della propria agenda.

I modelli di gestione circolare, infatti, hanno sempre meno a che fare solo con i rifiuti, influenzando tutti i comparti economici. Non è un caso che la fiera, in programma quest'anno a Rimini dal 7 al 10 novembre, evento di riferimento nell'area euro-mediterranea per gli operatori della green economy, negli ultimi cinque anni abbia visto crescere i visitatori

del 25%. L'anno scorso sono stati oltre 105mila, in buona parte top manager (45%) e figure commerciali (24%), provenienti soprattutto dai settori dei servizi (41%) e dell'industria e distribuzione (34%). «Quest'anno potenziemo le iniziative sull'economia circolare e la bioeconomia, valorizzando e ottimizzando il business di tutte le realtà industriali impegnate nella produzione di risorse biologiche rinnovabili e la loro conversione, tramite tecnologie innovative ed efficienti, in prodotti a base biologica e da bioenergia», spiega il direttore generale di Italian Exhibition Group che organizza la manifestazione Corrado Facco.

Nei primi due giorni di Ecomondo si terranno gli Stati generali della green economy, con 66 associazioni imprenditoriali, a cui si affianca un calendario di 200 appuntamenti. Molti saranno dedicati proprio ai temi dell'economia circolare: mercoledì 8 novembre un convegno metterà a confronto le migliori esperienze europee di gestione dei rifiuti urbani, mentre il giorno precedente, un altro workshop internazionale si focalizzerà sui programmi più avanzati per il recupero degli scarti organici. Sempre martedì 7 novembre è previsto un altro incontro per approfondire come i modelli circolari possono essere applicati all'approvvigionamento delle materie prime in ambito industriale.

All'economia efficiente sarà de-

dicata quest'anno anche l'area della Città sostenibile che, spiega da Ieg, «darà corpo con un nuovo format alla visione di una città che cambia pelle, con tema portante la urban circular economy: mobilità, trasporto e rigenerazione urbana sempre più connessi con soluzioni altamente tecnologiche per un approccio industriale a larga scala».

Emblema delle possibili saldature tra valorizzazione degli scarti ed efficienza energetica sono gli sviluppi nel mondo del biogas: «Nell'ambito della Piattaforma Nazionale del Biometano, lanciata nell'edizione 2016», prosegue Facco, «consolideremo l'alleanza strategica con l'industria del gas naturale, in considerazione del biometano come punto di transizione fra energie rinnovabili ed energie tradizionali, illustrandone crescita ed opportunità di mercato». Nei padiglioni ci sarà spazio anche per le novità nel campo della mobilità sostenibile, mentre un'area sarà dedicata al tema sempre più urgente della gestione del rischio idrogeologico. Sul mondo delle rinnovabili si focalizzerà Key Energy, in cui accanto all'esposizione di tecnologie per l'eolico quest'anno arrivano due nuove sezioni dedicate rispettivamente al fotovoltaico e alle tecnologie per lo stoccaggio di energia.

Nel 2016, Ecomondo e Key Energy hanno registrato il 2% in più di visitatori rispetto al 2015 e 9mila buyer stranieri, provenienti

soprattutto dal nostro continente, sia Ue (57%) che extra Ue (20%): «Sono da anni manifestazioni di punta del nostro palinsesto. È fondamentale il loro contributo al fatturato di Italian Exhibition Group,

di 124,8 milioni nel 2016 e quasi 22 milioni EbtDa», dice il direttore generale di Ieg. La strategia ora è continuare a puntare sull'internazionalizzazione: «È l'obiettivo sul quale siamo maggiormente concentrati», conferma Facco, ricordando le oltre 50 presentazioni di Ecomondo organizzate nel mondo nel 2017, compresa la partecipazione all'Expo di Astana e al Ciepcc 2017, la grande fiera cinese dedicata alla protezione ambientale, oltre alla prossima edizione di Ecomondo Brasil, in programma a San Paolo dal 24 al 26 ottobre. «A Rimini tireremo le fila di un lavoro che ha prodotto relazioni e business, ospitando nel quartiere almeno 15mila presenze straniere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Ecomondo ci saranno 66 associazioni imprenditoriali. Previsto un calendario di 200 appuntamenti



Peso: 37%

UNA MANAGER IN CDP PER L'EXPORT

di **Alessandra Puato**

Alessandra Ricci va di corsa: del resto è una motociclista, abituata a bruciare le tappe in sella alla sua Kawasaki Er 6N nera, con la quale arriva al lavoro. Romana, 47 anni, ex Sace e Mediocredito centrale, è il primo amministratore delegato donna nel gruppo Cassa depositi e prestiti. Da oggi, 2 ottobre, sostituisce Andrea Novelli (che va in Poste) alla guida di Simest: la società pubblico-privata dell'internazionalizzazione delle imprese, che ha partecipazioni nelle filiali estere di aziende italiane come De Cecco e Colussi, Marcegaglia e Salini. È lei ora la donna «internazionale» della Cdp. «Una persona di spessore» l'ha definita Novelli, salutando la squadra in vista dell'uscita per il gruppo guidato da Matteo Del Fante. È una scelta in continuità.

L'eredità

Manager rigorosa ma anche anticonvenzionale, Ricci è una che di moto ne ha già avute diverse — Honda City la prima e poi la Dominator, sempre giapponesi —, ma l'ultima vacanza l'ha fatta in bicicletta: 750 km in tre settimane in Francia tra Loira, Bretagna e Camargue. Di lei dicono che sappia ascoltare, ma che quando serve sappia essere diretta. Che coinvolga le persone, ma non abbia paura di prendere decisioni. Sicuramente dovrà dimostrare di sapersi muovere con la tenacia e l'equilibrio di una ciclista di fondo nel nuovo lavoro. Venire da Sace le sarà d'aiuto nel coordinamento con l'amministratore delegato della controllante Alessandro Decio, ex Ing, adesso che il polo export di Cassa è decollato.

Sace, che fa capo a Cdp e garantisce i crediti alle imprese che esportano, possiede infatti ora Simest al 76% (gli altri soci sono banche come Unicredit e Intesa, associazioni come Confindustria e Sistema Moda Italia, l'Eni). E la Simest presieduta da Salvatore Rebecchini, con 1.174 piccole e imprese italiane investite o finanziate in 98 Paesi è uno dei gangli del piano industriale della Cdp

di Claudio Costamagna e Fabio Gallia, con 25 miliardi di risorse mobilitate previste entro il 2020. Fra le ultime operazioni c'è la Cina con Peuterey, Damiani, Maccaferri, la Cogne.

L'eredità, insomma, è di peso. Simest ha chiuso il 2016 con il risultato record di 6,1 miliardi di risorse mobilitate e gestite (+14%) e il primo semestre con 8,6 miliardi, superiori secondo l'azienda all'obiettivo 2017. Ha aperto tre nuove sedi quest'anno e ne ha altre in programma (20 oggi quelle di Sace più Simest, fra l'Italia e l'estero).

Ma Ricci, che guiderà 150 persone, conosce il tema e le persone, essendo stata in Sace per 12 anni. Anni importanti nei quali l'azienda — guidata allora da Alessandro Castellano, che voleva portarla in Borsa — viveva l'avvenuta trasformazione da ente pubblico a spa. L'ultimo incarico è stato quello di *chief underwriting officer*: significa definire per le aziende nel perimetro di Sace le linee guida di marketing, la pianificazione commerciale, presidiare lo sviluppo del portafoglio prodotti, con 115 persone da gestire. Un posto al quale Ricci era stata appena promossa, in aprile. La premessa del balzo ad amministratore delegato di Simest. Prima era chief business officer di Sace e prima ancora capo della finanza del gruppo.

Passaggio in Mcc

Padre ingegnere elettronico, madre insegnante d'inglese, dopo la laurea con lode in Economia Ricci entra nel Mediocredito di Gianfranco Imperatori, che a quel tempo è ancora del Tesoro, ma amministrato con approccio privatistico. È la banca del project finance e lei impara qui il mestiere di come finanziare le imprese italiane. Esce nell'agosto 2005, appena prima che l'azionista diventi Capitalia. E si trasferisce direttamente in Sace: capo del dipartimento di acciaio e petrolchimica. Poi la crescita professionale, sempre con un occhio all'estero. E forse non è un caso, perché quando non lavora Ricci ama viaggiare zaino in spalla. Prossima meta la Cambogia, nuovi obiettivi di lavoro permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Ricci, al vertice di Simest dopo 12 anni in Sace, la prima donna amministratore delegato nel gruppo Cassa depositi e prestiti. Deve accompagnare le imprese italiane nell'internazionalizzazione

Nomina Alessandra Ricci, 47 anni, ex Sace e Mediocredito centrale, amministratrice delegata di Simest



Peso: 36%



Peso: 36%